



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Articolo 9 legge regionale n. 13/2010.

Lettera a) Informativa della Giunta al Consiglio regionale sulle posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale prevista dall'articolo 17 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.

La Conferenza delle Regioni si è riunita in sessione comunitaria il 19 gennaio 2012 e ha espresso un parere favorevole Parere sul disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee - legge comunitaria 2012, attualmente all'esame del Senato.

In tale occasione i rappresentanti delle istituzioni regionali hanno nuovamente raccomandato al Governo di dar seguito agli impegni assunti con l'accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 24 gennaio 2008 in merito alle modalità di attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e sulle garanzie di informazione da parte del Governo. In tal senso, occorre attivare un tempestivo confronto per individuare le direttive e gli altri atti europei incidenti in materia di competenza statale e regionale.

Le Regioni hanno poi sollecitato il Governo a fornire una risposta in merito alla proposta di modificare le modalità di esercizio del diritto di rivalsa di cui all'articolo 16 bis della Legge 11/2005 (cfr. "Regioni.it" n.1800). Sul punto si segnala la legge 24 dicembre 2012, n. 234 che modifica la legge n. 11 del 2005 sulle "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", che risponde alle esigenze di adeguare la legge 11/2005 alle innovazioni e semplificazioni introdotte dal Trattato di Lisbona. Tra le numerose novità introdotte dalla nuova normativa nazionale vi è anche la sistematizzazione riconduce della materia degli aiuti di Stato, comprese le procedure relative all'esecuzione delle decisioni di recupero.

L'approvazione della legge n. 234 del 2012 renderà necessaria la revisione della legge regionale n. 13 del 2012, che dovrà adeguare le proprie disposizioni alla nuova disciplina. Iniziative in tal senso sono state intraprese dall'inizio del 2013 e sul loro esito verrà fornita adeguata informazione.

Lettera b) Questioni di interesse della Regione sollevate dal Comitato delle Regioni di cui agli articoli 305, 306 e 307 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Presidente della Regione è membro di due Commissioni del Comitato delle Regioni dell'Unione europea: la Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE), della quale è stato nominato presidente nel corso di una riunione esterna della stessa Commissione svoltasi a Pescara nel mese di settembre 2012, e la Commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX).

Nel corso del 2012 l'impegno del Presidente nell'ambito della Commissione ENVE è stato piuttosto intenso. In occasione della riunione ENVE di febbraio, è stata formalizzata l'assegnazione al Presidente di un parere sulla strategia energetica dell'Unione europea dal titolo "Tabella di marcia per l'energia 2050". La strategia illustra i diversi scenari possibili per lo sviluppo della politica energetica europea fino al 2050, evidenziando le opportunità, legate in particolare alle fonti rinnovabili, e i rischi dovuti allo sfruttamento delle principali fonti di produzione di energia.

Secondo quanto previsto dalle procedure del Comitato, sono state consultate sul documento di lavoro propedeutico al parere le principali associazioni europee del settore energetico. Il documento è stato discusso in seno alla ENVE nel corso della riunione di aprile e approvato nella riunione del 28 giugno. L'approvazione è stata preceduta da un incontro ufficiale tra il Presidente e la deputata europea Niki Tzavela, membro della commissione ITRE (Industria, Ricerca, Energia), relatrice del parere sulla "Tabella di marcia per l'energia 2050" per il Parlamento europeo. Nel corso dell'incontro il Presidente ha colto l'opportunità per segnalare la necessità di garantire a tutte le regioni europee condizioni eque nell'approvvigionamento energetico. Il parere è stato adottato dal Comitato delle Regioni nel corso della Sessione plenaria di ottobre.

Nel parere il Comitato chiede che il ruolo degli enti locali e regionali sia opportunamente riconosciuto e accompagnato da risorse e capacità adeguate nonché da strumenti di governance appropriati. Tali enti, infatti, svolgono funzioni di primo piano direttamente come partner di progetti energetici locali sostenibili oppure relativamente alla pianificazione delle nuove infrastrutture, alla concessione di autorizzazioni, agli appalti pubblici, alla produzione, e al controllo dei consumi di energia.

Il parere ribadisce che occorre dare priorità all'integrazione nella rete di distribuzione dell'energia rinnovabile prodotta a livello locale da risorse decentrate e diverse tra le quali l'energia eolica, idraulica, geotermica, solare e da biomassa, rendendo per questo le infrastrutture di trasporto energetico e di distribuzione più intelligenti (smart grids) e presupposto di una effettiva concorrenza che possa tradursi in benefici reali per i consumatori finali. Viene inoltre sottolineata l'urgenza di giungere entro il 2014, ad una completa attuazione del mercato interno dell'energia che contribuisca a garantire l'approvvigionamento energetico a prezzi accessibili, nonché di porre fine, entro il 2015, all'isolamento energetico di alcuni Stati membri, di introdurre un'equa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ripartizione delle risorse tra le regioni e di stabilizzare e migliorare le condizioni quadro del settore energetico europeo, in modo da limitare i costi aggiuntivi della svolta energetica.

A giugno 2012 è stato inoltre assegnato al Presidente il parere sul tema “Adattamento ai cambiamenti climatici e risposte regionali: il caso delle regioni costiere”, richiesto al Comitato dalla Presidenza Cipriota dell’UE in vista del negoziato ONU sul cambiamento climatico e da approvarsi secondo la procedura d’urgenza prima dello svolgimento della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Doha (26 novembre - 8 dicembre 2012). Anche in questa occasione si è avuta l’interlocuzione con le associazioni attive nel settore e con la Rappresentanza Permanente di Cipro presso l’UE per raccogliere i contributi destinati ad arricchire i contenuti del parere. Il parere è stato approvato dalla Commissione ENVE a settembre e adottato dal Comitato nella Sessione Plenaria di ottobre.

Nel parere si richiama l’urgenza economica e sociale di promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici in particolare nelle regioni costiere e si sottolinea la necessità che la futura strategia europea di adattamento abbia un dettaglio sufficiente per cogliere le diversità regionali. Viene inoltre riconosciuta l’importanza della gestione integrata delle zone costiere (GIZC), che facilita l’integrazione delle politiche nelle aree costiere, soprattutto in questioni non ancora del tutto disciplinate quali l’erosione, l’adattamento ai cambiamenti climatici e le infrastrutture verdi, e incoraggia la cooperazione regionale tra attori locali, attraverso, per esempio, iniziative quali la Sardinia Charter nel bacino del Mediterraneo.

Il Presidente, nella sua veste di presidente della Commissione ENVE, ha rappresentato il Comitato delle Regioni in seno alla delegazione della Commissione UE ai negoziati sul clima svoltisi a Doha.

Durante la Conferenza, nel corso di un incontro con la Commissaria europea per il cambiamento climatico, Connie Hedegaard, il Presidente ha offerto il sostegno della Commissione ENVE alla campagna europea “Un mondo come piace a te; con il clima che ti piace” che ha lo scopo di promuovere i benefici derivanti dal vivere in una società in cui si registrino basse emissioni di CO₂.

Sempre nell’ambito delle attività della Commissione ENVE, il Presidente ha presentato alcuni emendamenti sul parere “Le Reti trans-europee nel settore delle telecomunicazioni”, esaminato durante la Sessione Plenaria del 3-4 maggio.

Il parere fa riferimento alla proposta di regolamento della Commissione europea sugli orientamenti per le reti trans-europee di telecomunicazioni e ne sottolinea l’importanza ai fini della competitività internazionale dell’UE. Gli emendamenti, approvati dalla Plenaria, hanno riguardato, in considerazione dei notevoli oneri economico-ambientali per l’esecuzione delle infrastrutture civili necessarie per l’implementazione di reti a banda larga, la proposta di individuazione di soluzioni normative, procedurali ed economico- finanziarie tese a favorire la più ampia utilizzazione di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

infrastrutture già esistenti capaci di ospitare le reti; lo sfruttamento della concomitanza con l'infrastrutturazione di altre opere pubbliche e/o private per la realizzazione delle reti e la semplificazione amministrativa per il regime di autorizzazioni relative alla esecuzione delle opere civili.

Sempre nel corso del 2012 il Presidente ha fatto parte dell'Ufficio di presidenza del Comitato delle Regioni, prendendo parte alla riunione svoltasi a Copenaghen il 22-23 marzo in occasione del "5° Vertice europeo delle regioni e delle città". Il summit si è concluso con la votazione di una dichiarazione finale che richiama il ruolo importante svolto in passato dalle città europee e quello che potranno svolgere in futuro, ma anche le sfide che esse si trovano a fronteggiare per garantire il soddisfacimento delle esigenze dei loro abitanti, in un contesto caratterizzato da restrizioni delle finanze pubbliche.

Infine, la Regione, tramite la Presidenza, ha partecipato alla "**Settimana europea delle Regioni e delle Città**", che si è tenuta a Bruxelles dall'8 all'11 ottobre 2012. Alla manifestazione, organizzata annualmente dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea, Direzione Generale per la Politica Regionale e oramai giunta alla sua decima edizione, hanno partecipato oltre 200 regioni e città d'Europa, rappresentanti del mondo bancario, imprenditoriale e della società civile.

La Sardegna ha partecipato aderendo al consorzio "**Be smart-Think City**" del quale hanno fatto parte le regioni polacche di Pomorkie, Silesia, Lubelskie, spagnole di Aragona e Paesi baschi, Sud Danimarca, Sud Svezia, e le città di Lodz (Polonia), Helsinki (Finlandia) Riga (Lettonia), Sofia (Bulgaria). L'obiettivo del consorzio è stato quello di aprire il dibattito multidisciplinare per superare il concetto tradizionale di "Città intelligenti" e per ipotizzare risposte alle sfide ambientali e sociali relative alla salute, all'invecchiamento attivo, alla formazione, alla scarsità delle risorse idriche; tutti elementi che fanno parte integrante della Strategia Europa 2020.

L'intervento della Regione ha avuto ad oggetto il tema dell'energia, con riferimento al progetto CO2.0, che si propone di raggiungere l'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili a zero emissioni di gas clima-alteranti.

Lettera c) Argomenti di rilevanza regionale esaminati nell'ambito del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Lettera d) Stato delle relazioni tra la Regione e l'Unione europea con specifico riferimento alle prospettive dei negoziati svolti presso le istituzioni europee per profili di particolare rilevanza per la Regione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Il dibattito sulla programmazione 2014-2020

Nell'ambito del complesso negoziato su futuro bilancio UE e sulle prospettive delle politiche europee per il periodo 2014-2020 (politica di coesione, fondi strutturali, politica agricola comune, infrastrutture, ricerca, immigrazione, Mediterraneo), il Presidente Cappellacci ha partecipato ad una serie di incontri organizzati dalla rete "Regioni in transizione" con esponenti del Parlamento e della Commissione europei coinvolti nel negoziato ed in particolar modo nella definizione della Politica di coesione all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP).

Nel corso del primo incontro la delegazione composta dai rappresentanti politici delle regioni aderenti al network, tra i quali i presidenti di Sardegna, Abruzzo, Molise e Basilicata, con Marian-Jean Marinescu, vice presidente del Gruppo PPE, e con Salvador Garriga Polledo, membro dell'Ufficio di Presidenza del PPE, i deputati hanno ricordato come il tema che desta le maggiori preoccupazioni sia la definizione del QFP mentre, per quanto riguarda il futuro assetto della politica di coesione, la Commissione Sviluppo regionale del Parlamento europeo ha votato a favore del mantenimento di una forte politica di coesione e del sostegno alla categoria "regioni in transizione". Circa il 70% dei membri del PE è infatti a favore del mantenimento della categoria "regioni in transizione" nell'ambito della politica di coesione.

Nel corso dell'incontro con Hannes Swoboda, presidente del Gruppo socialista, è stata sottolineata la determinazione del Parlamento europeo a contrastare la volontà del Consiglio di ridurre l'ammontare di risorse destinate al bilancio dell'Unione europea, ritenendo che senza un bilancio adeguato non si possano attuare le politiche orientate al rilancio economico dell'UE.

Il Presidente, insieme ai rappresentanti politici delle regioni aderenti al network provenienti da Francia, Regno Unito, Austria, Spagna, Belgio e Italia, ha consegnato ai rappresentanti del Parlamento europeo una dichiarazione a sostegno della categoria delle regioni in transizione sottoscritta dai rispettivi presidenti.

Successivamente si è svolto l'incontro con Marc Lemetre, capo gabinetto del Commissario europeo al bilancio, Janusz Lewandowski, che ha evidenziato come nella proposta per la definizione del Bilancio pluriennale vi sia uno specifico riferimento alla creazione di una categoria di regioni "in transizione", accennando anche alla decisione del presidente del Consiglio europeo Van Rompuy di convocare un summit straordinario per il 22 e 23 novembre 2012 per cercare un compromesso tra le diverse posizioni degli Stati membri sul bilancio UE 2014-2020. Il nodo del dibattito è rappresentato dal fatto che secondo alcuni paesi, nei periodi di crisi, è opportuno limitare l'aiuto alle sole regioni in maggior difficoltà mentre la Commissione, al contrario, ritiene che lo scopo della politica di coesione sia quello di sostenere tutte le regioni, chiedendo come



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

contropartita il rispetto della concentrazione tematica delle risorse destinate alle regioni più ricche, perché la concentrazione è legata alla realizzazione delle politiche europee.

Lemetre ha espresso apprezzamento per l'iniziativa delle regioni in transizione di costituire una rete utile per far conoscere meglio le esigenze di questa categoria, la cui introduzione in seno alla politica di coesione non è considerata da molti Stati una priorità e ha invitato pertanto le regioni interessate a chiedere il sostegno dei rispettivi rappresentanti nazionali.

I rappresentanti politici delle regioni del network hanno poi incontrato il Commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn, ringraziandolo per il suo sostegno alla creazione della categoria delle regioni "in transizione" fin dalle fasi iniziali dell'elaborazione della Politica di coesione. Le 51 regioni europee che rientrano in questa categoria, con una popolazione di 72 milioni di abitanti, registrano, in media, valori di PIL pari all'85-86% della media comunitaria, a fronte del 122% delle regioni ricche, mentre il tasso di occupazione della forza lavoro, che si attesta intorno al 63% nelle regioni meno sviluppate e al 73% in quelle più sviluppate, è al 68% in quelle "in transizione".

Hahn ha precisato che "transizione" significa "passaggio" e pertanto le regioni ricomprese in questa categoria non devono ritenere di potervi "sostare" permanentemente, ma devono impegnarsi per migliorare la propria situazione economica. I partecipanti all'incontro hanno concordato sulla necessità per le regioni del network di impegnarsi per convincere i rispettivi rappresentanti nazionali a sostenere la creazione di questa categoria. Nel corso della conferenza stampa finale il Commissario Hahn ha auspicato che la rete possa essere utilizzata anche in futuro per favorire lo scambio di esperienze tra le regioni partecipanti.

In merito all'opportunità di mantenere la categoria delle regioni in transizione nei documenti della programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 si segnala infine che il Presidente della Regione Sardegna, insieme ai presidenti di Abruzzo, Molise e Basilicata ha richiesto e ottenuto, nel mese di novembre, un incontro con il Ministro italiano per la coesione.

Per quanto invece concerne l'ambito specifico del negoziato dedicato alla futura cooperazione territoriale europea, la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Gruppo tecnico interregionale "Cooperazione Territoriale Europea", coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, la cui attività appare particolarmente importante per la valorizzazione delle posizioni delle Regioni relativamente a:

- meccanismi di coordinamento e sistemi di governance;
- sistemi di controllo e gestione;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- modalità e meccanismi di cofinanziamento;
- semplificazione, in particolare dal punto di vista del beneficiari;
- integrazione con la programmazione mainstream;
- applicabilità dei nuovi strumenti (JAP, ITI, CLLD) in ambito CTE;
- integrazione della programmazione CTE FERS con i programmi IPA ed ENI

A maggio 2012 si è poi formalmente costituita la Task Force per la preparazione del futuro Programma MED 2014-2020. La Task Force è composta dai rappresentanti degli Stati membri e dei Paesi IPA già partecipanti al Programma, dalla Commissione europea, dall'attuale Autorità di gestione, già riconfermata per il periodo di programmazione 2014-2020, dal Segretariato Tecnico Congiunto e da esperti esterni. L'attività sinora svolta si è concretizzata nell'analisi e nella discussione di desk research e delle bozze dei capitoli del futuro Programma operativo, sulla valutazione in-itinere del Programma, sugli studi e sul materiale dei programmi INTERACT ed ESPON nonché in incontri con i partner progettuali.

Per quanto concerne la definizione della futura strategia del Programma MED 2014-2020, in base alla bozza di regolamento sulla cooperazione territoriale europea (CTE), dovrebbe concretizzarsi nella scelta di quattro obiettivi, selezionati tra gli 11 elencati nella proposta di Regolamento generale dei fondi strutturali e di investimento, nonché delle priorità di investimento contenute nelle bozze dei Regolamenti FESR e di Cooperazione Territoriale Europea. In proposito il Segretariato Tecnico Congiunto ha attivato una prima ricognizione tra gli Stati membri attraverso l'invio di un questionario al quale hanno sinora fornito riscontro 7 Paesi sui 13 partecipanti al Programma. L'Italia si è riservata di esprimere la propria posizione essendo ancora in corso il processo di definizione delle priorità nazionali. Tali priorità che saranno il risultato, anche per quanto concerne la cooperazione territoriale europea, degli esiti del confronto partenariale svolto in seno ai quattro Tavoli tematici previsti dal Documento redatto dal Ministro per la coesione territoriale "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e finalizzati alla redazione dell'Accordo di partenariato tra l'Italia e la Commissione europea.

Con riferimento all'area eleggibile del futuro Programma MED, nel sottolineare che la Croazia, in qualità di nuovo Stato membro dell'UE, entrerà a pieno diritto nell'area di cooperazione del Programma, si evidenzia che gli Stati membri hanno avanzato la richiesta di estendere il programma alle regioni Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, alla regione Midi-Pyrénées e alla regione di Lisbona, richiesta sulla quale spetterà alla Task Force esprimersi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013, anche nel 2012 ha contribuito attivamente al dibattito sulla nuova programmazione, in particolare nel quadro della Politica Europea di Vicinato (PEV), attraverso la partecipazione a tavoli di coordinamento, riunioni e conferenze promossi sia dal Ministero degli Esteri che dai servizi dalla Commissione Europea.

Oltre a portare il proprio contributo durante il confronto istituzionale sui nuovi regolamenti e sulla ripartizione delle risorse, la Regione ha esercitato un ruolo di primo piano nel contesto Mediterraneo facendosi direttamente promotrice di un interessante dibattito internazionale sul futuro della PEV. Nel mese di luglio, infatti, l'Autorità di Gestione ha organizzato la MID TERM Conference: un grande evento pubblico in cui sono stati analizzati i risultati raggiunti dal Programma e dove diverse autorità nazionali e internazionali si sono confrontate con le istituzioni comunitarie sulle aspettative della cooperazione euro-mediterranea per il periodo 2014-2020. La MID TERM Conference si è tenuta a Roma, presso la sede di Confindustria e ha visto la partecipazione di circa 500 persone provenienti dai 13 Paesi dall'area eleggibile del Programma.

Un ulteriore concreto contributo alla nuova programmazione da parte della Regione proviene dal coordinamento del Comitato di Programmazione Congiunto incaricato di predisporre il nuovo Programma Operativo ENI CBC MED 2014-2020. Tale ruolo di grande responsabilità viene esercitato dall'Autorità di Gestione a partire dal mese di dicembre, guidando i Paesi del Mediterraneo nel delicato percorso di individuazione delle priorità comuni ai territori che saranno oggetto di finanziamento del prossimo Programma.

Infine è certamente da menzionare il contributo maggiormente propositivo rispetto alla futura programmazione, espresso dalla Regione Sardegna attraverso la presentazione della propria candidatura a rivestire il ruolo di Autorità di Gestione anche del prossimo Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo 2014-2020. Forte dell'esperienza maturata con il Programma ENPI, la Regione ha intrapreso questo percorso proponendosi dapprima a livello nazionale attraverso un confronto con le altre Regioni italiane, potenziali candidate a svolgere questo ruolo. Anche sulla base di un documentato dossier di candidatura (presentato in sede di Conferenza delle Regioni nel mese di giugno) le Regioni italiane hanno votato all'unanimità in favore della Sardegna, che ha potuto così proseguire, in rappresentanza dell'Italia, nel percorso di competizione con gli altri Paesi europei candidati. Tale percorso si è poi concluso con successo a marzo 2013 quando la Regione Sardegna, con 10 voti in favore su 13, è stata designata Autorità di Gestione del Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo 2014-2020, superando il concorrente spagnolo (Regione di Valencia) grazie anche al voto favorevole di tutti i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

2. I rapporti con l'Unione europea relativi all'attuazione del diritto comunitario (c.d. fase discendente)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nel corso del 2012, la Regione ha provveduto inoltre ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla Legge 4 febbraio 2005, n. 11, ora sostituita dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, per quanto attiene la fase discendente del diritto comunitario. In particolare, è stato predisposto l'elenco degli atti normativi di recepimento e attuazione della normativa comunitaria adottati dalla Regione nel 2012, inviato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome come richiesto dall'art. 5, comma 3 della Legge 11/2005; inoltre, è stata effettuata la verifica della conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario per l'anno 2012, basandosi sugli atti di recepimento e attuazione adottati dalla Regione, sulle procedure di infrazione aperte, in corso e archiviate nell'anno di riferimento, e sulle procedure di indagine formale relative ad aiuti di Stato concessi dalla Regione.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, la Regione ha inoltre avviato il coordinamento delle attività connesse al monitoraggio degli interventi di finanziamento delle infrastrutture ed agli adempimenti derivanti dall'attuazione della nuova normativa in materia di servizi di interesse economico generale (SIEG). In particolare, sono state avviate, sotto il coordinamento congiunto della Direzione generale della Presidenza e del Centro Regionale di Programmazione, le attività di autoanalisi finalizzate alla valutazione di eventuali profili di aiuti di Stato in riferimento a tutti i progetti per investimenti in infrastrutture, sia inseriti nei PON/POR sia finanziati con fondi regionali, attraverso la compilazione di alcune *check list* predisposte dalla Commissione europea alla luce dei nuovi orientamenti emersi dall'interpretazione estensiva della sentenza Leipzig / Halle (causa T-445) emanata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea il 24 marzo 2011.

La Regione segue costantemente l'evolversi della situazione relativa alla concreta applicazione dei nuovi orientamenti della Commissione, dei quali molti aspetti sono tuttora in corso in definizione a livello europeo.

In materia di aiuti di stato e procedure di infrazione, la Regione ha seguito costantemente lo stato di avanzamento delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE, in corso nel 2012. In tale arco temporale la Commissione europea non ha adottato decisioni che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto concessi dalla Regione e pertanto si è provveduto a seguire lo stato di avanzamento delle procedure di recupero degli importi erogati in relazione ad aiuti precedentemente dichiarati illegittimi o incompatibili dalla Commissione europea.

Quanto alle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna, nel corso del 2012 non sono state aperte nuove procedure di infrazione nei confronti



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dell'Italia per inadempimenti della Regione Sardegna; la Commissione ha altresì deciso l'archiviazione di 3 importanti procedure in materia ambientale.

2.1 Procedure di infrazione

In questa sezione si indicano i dati relativi alle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna.

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2012:

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
2008/2071	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - direttiva ipcc Ricorso per inadempimento ex art. 258 tfue – causa c-50/10	Ambiente	Lo stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dall'art. 5 direttiva comunitaria 2008/1/ce del parlamento europeo e del consiglio del 15.01.2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (ippc).	Data di costituzione in mora: 29.01.2009. In data 11.02.2010 la commissione europea ha trasmesso gli atti della procedura alla corte di giustizia al fine di constatare il fatto che la repubblica italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 5 della direttiva ippc 2008/1/ce. La corte di giustizia europea (settima sezione) con sentenza del 31 marzo 2011 ha condannato l'italia in quanto all'aprile 2009 risultavano sul territorio nazionale n. 608 impianti privi sia di aia, sia di ex autorizzazioni di settore formalmente riesaminate ovvero eventualmente aggiornate alla luce dei principi della direttiva ippc. Da una disamina del ministero dell'ambiente risulterebbero inadempienti n. 5 autorità competenti, tra le quali non è presente la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

				<p>sardegna.</p> <p>In risposta ad una nota del ministero dell'ambiente (prot. Dva-2011-0006901 del 23.03.11, il servizio savi ha risposto che da una ricognizione eseguita presso le amministrazioni provinciali, prendendo in esame le 64 richieste di aia relative ad impianti esistenti e regolarmente presentate al 31.01.2008, al 17.03.2011, risultava concluso il 98% dei procedimenti.</p> <p>Al 31.12.2011 sono stati conclusi n. 64 procedimenti (di cui: n. 58 aia rilasciate, 1 archiviata, 1 diniego, 4 sospensioni) pari all'100% e allo stato attuale non risultano procedimenti di aia in corso.</p> <p>Nota prot. A.d.a. n. 7075 del 22.3.2012: facendo seguito alla nota ministeriale n.dva-2012-006199 del 13.3.2012, il servizio savi ha chiarito che le province hanno terminato tutti i procedimenti aia attivati per impianti esistenti, secondo la tempistica indicata nella tabella allegata alla nota sopraccitata</p> <p>Nota prot. N. 17216 del 17.07.2012: in riferimento alla nota della presidenza del consiglio-dipartimento per le</p>
--	--	--	--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

				politiche europee n. Dpe 0005163 del 4.07.2012, il servizio savi ha confermato le informazioni già trasmesse con le precedenti note, con ulteriori specificazioni inerenti l'impianto cte di ottana (nu), unico procedimento aia ancora in istruttoria.
2003/2077	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate	Ambiente	<p>La procedura ha avuto inizio nel 2003.</p> <p>Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007.</p> <p>Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008.</p> <p>Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.</p>	<p>Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, la Regione ha trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato.</p> <p>La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

				<p>Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso di recenti riunioni a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli</p>
--	--	--	--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

				aggiornamenti.
--	--	--	--	----------------

Procedure di infrazione archiviate nel corso del 2012:

Numero	Oggetto	Materia	Stato
1998/2346	Villaggio turistico Is Arenas - SIC ITB032228 "Is Arenas"	Ambiente	Archiviata
2007/2492	Interventi edilizi a Baia Caddinas – Golfo Aranci	Ambiente	Archiviata
2004/4242	Normativa della Regione Sardegna che deroga al regime di protezione degli uccelli selvatici	Ambiente	Archiviata

2.2 Aiuti di Stato

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2012.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna.

Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
C37/2007	Presunto aiuto di Stato concesso a e dall' aeroporto di Alghero a	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	favore di Ryanair ed altri vettori aerei		<p>12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGEAAL) a partire dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società e al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti dalla Commissione con note del 30.08.2012 e del 10.10.2012.</p>
C35/2009 (ex NN 77/B/01)	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura		<p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

			<p>membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.</p> <p>Da quest'ultima comunicazione, la Commissione europea non ha più inviato alcuna richiesta di ulteriori informazioni né ha archiviato la procedura, che si trova in una fase di stallo.</p>
SA33424	Aiuto di Stato individuale al progetto integrato CCS Sulcis		<p>Il 20.11.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 19.12.2012.</p>
SA20867	Aiuto di Stato in favore di Carbosulcis SpA	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	<p>Il 20.11.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dal Ministero dello Sviluppo economico con un dossier completo il 21.12.2012</p>
SA33413	Presunti aiuti illegali a Delcomar	Presunta illegalità dell'aiuto Presunta incompatibilità dell'aiuto	<p>Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale,</p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

		con il mercato interno Errata classificazione dell'aiuto come SIEG	richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012.
--	--	--	--

Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

Si segnala che nel corso dell'anno di riferimento la Commissione europea non ha adottato decisioni che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto concessi dalla Regione. Di seguito si indica pertanto lo stato di avanzamento, al 31.12.2012, delle procedure di recupero degli importi erogati in relazione ad aiuti dichiarati illegittimi o incompatibili dalla Commissione europea.

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
SA31614	Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna (anticipazione e locazioni finanziarie a condizioni agevolate per l'acquisto, la trasformazione e la riparazione di navi). Intervento regionale introdotto con LR n. 20/51 succ. mod. con LR n. 11/88 e con LR n. 9/96. LR n. 20/51 e succ. mod. abrogata con LR n. 3/08	1. Violazione dell'obbligo di notifica di un nuovo aiuto di Stato ex lege 11/88 e 9/96 2. Violazione del principio di libera prestazione dei servizi nei trasporti marittimi esercitati all'interno delle acque territoriali italiane e di quelle degli altri Stati membri 3. Violazione del divieto di discriminare gli operatori economici sulla base della nazionalità 4. Violazione del divieto di discriminazione della libertà di stabilimento	Decisione della Commissione europea del 10.07.2007. La Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari. A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE. Sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per giungere al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la Commissione ha acconsentito ad escludere alcuni beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

			per la libera concorrenza nel settore marittimo.
C1/04	Applicazione abusiva dell'aiuto n. 272/98"	Non compatibilità della misura in relazione all'art. 107 del TFUE.	<p>Decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato. La decisione riguarda 20 società per le quali è stato emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori.</p> <p>16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.</p> <p>Con sentenza del 20 settembre 2011 il Tribunale di Giustizia ha respinto il ricorso T-394/08 presentato dalla Regione Sardegna per chiedere l'annullamento della Decisione della Commissione del 2 luglio 2008.</p> <p>Nel corso del 2011 sono state trasmesse altre due richieste di informazioni.</p> <p>A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.</p> <p>Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

			<p>beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi, mentre per altri 4 beneficiari è ancora in corso il dialogo con la Commissione per valutare la possibilità di escluderli dalla procedura di recupero.</p> <p>Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia. Per quel che riguarda la situazione dei tre beneficiari <i>Albergo Pozzo Sacro Srl, Piccola Bonsignora Srl e Cavallino Bianco Srl</i>, è in corso la procedura fallimentare.</p> <p>La Commissione europea ha inviato da ultimo la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.</p> <p>La Commissione, oltre a chiedere una serie di informazioni relative ai diversi beneficiari del regime di aiuto, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE.</p>
CR16/2006	Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA	Violazione dell'art. 107 del Trattato CE: alla Regione Sardegna, in quanto azionista unico della Nuova Mineraria Silius SpA, si contesta che l'intervento sia stato effettuato al di fuori delle condizioni previste dagli Orientamenti	<p>Il 26.04.2006 la Commissione adotta la decisione C(2006)1523 def, con la quale avvia la procedura di indagine formale.</p> <p>Il 30.08.2006 la Regione comunica che la Nuova Mineraria Silius SpA ha deliberato la messa in liquidazione della società.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		<p>comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE C 244 l'1 ottobre 2004</p>	<p>In data 21.02.2007 la Commissione adotta la decisione C(2007) 473 def. con la quale constata l'incompatibilità dell'aiuto con il mercato comune, imponendo il recupero dell'aiuto già versato, per l'importo totale di 98,36 milioni di euro.</p> <p>Il 13.02.2008 la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero degli aiuti illegali.</p> <p>Il 19.06.2008 è presentata istanza di ammissione del concordato preventivo al Tribunale di Cagliari, omologato in data 09.01.2009.</p> <p>Allo stato attuale, il liquidatore sta portando avanti l'attività liquidatoria del concordato preventivo. Le cause legali in essere non sono ancora concluse.</p> <p>Per quanto riguarda gli immobili residui dell'attivo (terreni e fabbricati in Silius) il liquidatore chiederà una manifestazione di interesse al nuovo concessionario della miniera, non appena individuato con la procedura ad evidenza pubblica tuttora in atto.</p>
SA23011	Aiuto di Stato per la ristrutturazione del Gruppo Legler SpA		<p>Procedura avviata con decisione della Commissione europea nel 2011. Attuale fase della procedura: insinuazione nel passivo presentata dalla Sfirs per conto della Regione con ammissione della domanda in data 28.09.2011 da parte del giudice delegato per l'importo complessivo di 410.854,03 € in chirografo, di cui 338,850 € per capitale e 27.004,03 per interessi.</p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Lettera e) Attività di collaborazione internazionale avviate e quelle che si intendono intraprendere nell'anno in corso da parte della Regione.

PREMESSA

Anche nel corso del 2012 la Regione è stata impegnata in numerose attività di collaborazione internazionale, portate avanti sia direttamente dalla Presidenza che dagli Assessorati e dagli enti regionali, nell'ambito dei progetti rientranti nella cooperazione territoriale europea.

Altre attività di cooperazione e collaborazione internazionale sono state svolte nell'ambito dei Programmi operativi cofinanziati con i fondi strutturali FESR e FSE, nonché dei programmi a finanziamento diretto della Comunità europea, articolati su modalità di cooperazione con attori comunitari.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo la Regione Sardegna, in attuazione della legge regionale n. 19/1996 recante "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo", ha promosso e sostenuto progetti di cooperazione internazionale presentati in forma associata da organismi pubblici e privati del territorio regionale, da realizzare in partenariato con soggetti omologhi dei Paesi Partner.

Inoltre, anche nel corso del 2012, la Regione ha svolto la sua funzione di coordinatrice del sistema regionale italiano in materia di cooperazione allo sviluppo e Mediterraneo in seno alla Commissione Affari Comunitari ed Internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

La Regione ha contribuito, in particolare, alla stesura di alcuni documenti, successivamente approvati dalla Conferenza delle Regioni e rappresentativi della posizione unitaria delle Regioni rispetto a diversi temi di grande interesse:

1. osservazioni e proposte delle regioni e province autonome italiane sul documento "elementi per una visione condivisa della cooperazione allo sviluppo" e sulle linee guida 2011-2013;
2. posizione delle Regioni e Province autonome sulla proposta di riforma della legge n. 49 del 1987 in materia di cooperazione allo sviluppo;
3. contributo alla discussione a supporto di nuove strategie e strumenti nell'ambito dei lavori del Forum della Cooperazione Internazionale svoltosi a Milano l'1 e il 2 ottobre;
4. contributo alla presa di consapevolezza dei cambiamenti derivati dallo scoppio delle Primavere Arabe, a supporto di nuove strategie e di nuovi strumenti nazionali ed europei.

Per quanto riguarda in particolare il documento di cui al punto 3), esso ha costituito parte integrante dell'intervento del Presidente, in qualità di rappresentante del Sistema delle Regioni,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

durante i lavori del Forum, dove la Regione ha inoltre partecipato al Gruppo di lavoro "Verso una strategia multilaterale unitaria: Nazioni Unite, Banche e Fondi di sviluppo e Unione Europea".

Il Forum, organizzato a Milano dal Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, in collaborazione con la DG per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, ha costituito un'occasione di incontro e di confronto tra esperti, attori della cooperazione allo sviluppo con le più alte cariche dello Stato e con Ministri dei Paesi del Sud del mondo - costituisce un fattore di stimolo e di impulso per aggiornare l'azione di cooperazione alle nuove realtà del mondo in trasformazione e rilanciarne in tal modo l'azione, alla luce anche delle prerogative costituzionali di cui godono in materia le Regioni ai sensi della riforma del Titolo V della Costituzione.

E' stata, inoltre, garantita la partecipazione e il coordinamento delle Regioni alle riunioni periodiche del Tavolo in materia di rapporti internazionali, nel corso delle quali si è discusso di tematiche relative all'internazionalizzazione e alla cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda l'attività della Conferenza nell'ambito dei documenti connessi alla programmazione europea, la Regione ha fornito il proprio contributo alla predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) 2013. Il Programma nazionale di riforma (PNR) e il Programma di stabilità e di convergenza (PSC) sono i documenti con i quali ogni Stato membro dell'Unione europea indica le proprie strategie per il raggiungimento degli obiettivi di crescita e occupazione posti a livello comunitario. Gli aggiornamenti a tali documenti devono essere presentati annualmente alla Commissione europea.

In particolare, il PNR 2013, che dovrà essere inviato entro il 30 aprile, dovrà dare attuazione alle Raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea il 10 luglio 2012. Nell'apposita scheda predisposta per le Regioni dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio, al quale è affidato il coordinamento dei contributi centrali e regionali, sono stati indicati per la Sardegna gli interventi legislativi rilevanti per rispondere alle raccomandazioni, le azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi intraprese nel 2011 e 2012, e quelle da intraprendere in futuro.

1. INTESE INTERNAZIONALI SOTTOSCRITTE O IN VIA DI SOTTOSCRIZIONE

1.1 Relazioni internazionali con il Regno Hascemita di Giordania

1.2 L'accordo di collaborazione con la Regione di Minsk, Bielorussia

Il 29 marzo 2012, nel corso della missione istituzionale del Presidente della Regione a Minsk, è stata sottoscritta l'intesa tra la Regione Sardegna e la Regione di Minsk, finalizzata a promuovere la collaborazioni tra le parti firmatarie nei seguenti ambiti tematici: agricoltura,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

turismo, artigianato e commercio, ricerca e energie rinnovabili, lavoro, formazione professionale e cultura.

La collaborazione tra le parti può essere realizzata con la partecipazione di imprese, organizzazioni, enti e altre istituzioni situate nei territori delle Regioni firmatarie. Inoltre, nell'ambito della visita istituzionale effettuata a luglio dalla delegazione della Repubblica di Belarus per incontrare rappresentanti del mondo delle imprese sarde, è stata definita un'agenda di incontri istituzionali, col coinvolgimento degli attori economici e imprenditoriali di maggiore interesse. In particolare, è stato organizzato un seminario tecnico dedicato alle opportunità di investimento nel mercato bielorusso per sensibilizzare le imprese del territorio sui temi dell'internazionalizzazione e della cooperazione economico-commerciale tra Sardegna e Bielorussia, con un focus sulla collaborazione nel settore dell'alta tecnologia, della ricerca e dei parchi scientifico-tecnologici. In questo quadro è stato stipulato un accordo di collaborazione tra il Parco Scientifico e Tecnologico di Pula e il Belarus High Technologies Park di Minsk, sottoscritto anche dalla Regione al fine di rafforzare il partenariato istituzionale con la Bielorussia.

1.3 La Dichiarazione di intenti tra la Regione e la Provincia di Hainan (Repubblica Popolare Cinese)

1.4 L'intesa con la Città autonoma di Buenos Aires

2. LE ATTIVITA' DELLA REGIONE NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

2.1. ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

2.1.1 Partecipazione della Regione ad organismi internazionali

CRPM

Anche nel corso del 2012 il Presidente della Regione ha partecipato, nell'ambito della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM), alle riunioni e alle iniziative delle due Commissioni di cui fa parte, la Commissione Isole e la Commissione Intermediterranea.

Particolare rilievo hanno avuto le attività connesse alla Commissione Isole, della quale il Presidente Cappellacci è stato riconfermato presidente il 3 ottobre 2012. La Regione ha contribuito all'organizzazione della Conferenza della Commissione Isole della CRPM dal titolo "In che modo la politica di coesione 2014-2020 può tener conto della dimensione insulare nell'UE?" svoltasi a Bruxelles nel mese di febbraio presso la sede del Comitato delle Regioni.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Conferenza, aperta da un intervento della Regione Sardegna, ha visto la partecipazione di membri del Parlamento europeo e di rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali.

GECT ARCHIMED

Nel corso del 2012 la Regione Sardegna ha partecipato con regolarità ai lavori dell'assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale dell'Arcipelago del Mediterraneo (GECT ARCHIMED), lo strumento di cooperazione nell'area mediterranea che mira a rafforzare i rapporti istituzionali tra attori dello sviluppo locale e i processi di cooperazione in aree tematiche di interesse strategico comune, al quale la Regione ha aderito nel 2011 (D.G.R. n. 48/14 del 1 dicembre 2011).

2.1.2 L'Accordo di Programma Quadro (APQ) Mediterraneo

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Paesi del Mediterraneo" la Regione ha continuato ad assicurare anche per il 2012, lo svolgimento delle attività connesse al suo duplice ruolo di Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo (RAP) – governando il processo complessivo di realizzazione delle cinque linee di intervento in cui si articola l'APQ e coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione – e di Regione partecipante ad alcune delle azioni progettuali.

Linea di intervento 2.1 Marocco

Le attività del Progetto "Sviluppo dei saperi artigianali tradizionali e integrazione dei sistemi produttivi in Marocco e in Italia" si sono concluse in data 30.04.2012, nel rispetto della tempistica approvata dal Comitato di Indirizzo e Monitoraggio (CIM), composto dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Regioni, e con la certificazione totale delle risorse FAS assegnate.

In relazione all'attività di realizzazione dell'archivio multimediale e del portale dei saperi artigianali del Mediterraneo, all'interno del quale sono stati digitalizzati i dati raccolti relativi all'attività di ricerca e catalogazione delle tecniche di tessitura tradizionale in 12 centri in Sardegna e 7 territori in Marocco, la ricerca è stata estesa a nuovi settori e nuovi territori. Si è creato, infatti, un collegamento con il progetto, finanziato della Comunità Europea e gestito dall'ONG Cospe "The city of Tangier and the Oasis of Siwa: pilot actions to protect and promote their historical heritage" che prevede, in linea con gli obiettivi del PI "Sviluppo dei saperi artigianali tradizionali e integrazione dei sistemi produttivi in Marocco e in Italia", azioni di valorizzazione del patrimonio intangibile nella città di Tangeri (Marocco) e nell'oasi di Siwa (Egitto). A Siwa sono state, quindi, portate avanti diverse attività finalizzate alla condivisione delle linee guida elaborate per strutturare la ricerca sul campo e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

la catalogazione delle produzioni artigianali tradizionali dell'oasi. I settori inseriti nella campagna di ricerca sono il ricamo e la lavorazione ad intreccio.

In Marocco si è portata avanti l'attività di collaborazione con il Ministero dell'Artigianato, finalizzata allo sviluppo delle competenze del personale del Ministero incaricato del caricamento dei dati nell'archivio e, sempre con la ONG Cospe, si è attivata un'importante collaborazione con il Ministero della Cultura, finalizzata alla catalogazione della collezione tessile del museo della Kasbah di Tangeri. A questa attività si è inoltre affiancata un'attività formativa, rivolta ai conservatori dei musei, finalizzata all'analisi delle esigenze di restauro e conservazione della suddetta collezione. Attraverso lo sviluppo di moduli si sono incrementate le competenze necessarie per proseguire il lavoro di caricamento dei dati nell'Archivio, portando a compimento la digitalizzazione dei dati grazie alla proficua collaborazione con la direzione del museo e con il Ministero.

Per quanto riguarda il territorio sardo, invece, sono state individuate delle macro aree dove effettuare la ricerca nel settore della lavorazione ad intreccio e per ogni area sono state eseguite le attività di ripresa fotografica, schedatura e ripresa audiovisiva.

In base ai risultati delle ricerche estese ai nuovi settori e nuovi territori si è proceduto, inoltre, alla messa a punto del sistema operativo e alla riorganizzazione della struttura informatica in riferimento ad una migliore fruizione dei contenuti raccolti da parte dell'utente finale.

Per garantire piena visibilità all'attività delle artigiane ancora presenti nei territori sardi oggetto dell'indagine è stata inserita una voce di ricerca specifica – denominata “Archivio contemporaneo” – all'interno della quale sono contenuti i dati anagrafici degli operatori artigiani attualmente presenti sul territorio e le caratteristiche tecniche delle loro produzioni.

Si sottolinea infine che è stata effettuata l'attività di traduzione della struttura del sito e di tutti i suoi contenuti in lingua francese.

L'Archivio, e più in generale le finalità e le attività del Progetto, è stato presentato ufficialmente nel dicembre 2012 con un evento di restituzione dei risultati, ed è consultabile online all'indirizzo www.mediterraneancraftsarchive.it.

In relazione alle azioni di nuovo design intraprese in Marocco, si è perfezionato il lavoro intrapreso nella precedente fase progettuale, proponendo negli stessi contesti territoriali e produttivi sede dei precedenti interventi attività di proseguimento e di consolidamento dei risultati. Si è quindi lavorato con le donne della cooperativa “Femmes de Casablanca” allo sviluppo di una piccola collezione di oggetti, successivamente esposti, nel gennaio 2012, alla fiera internazionale per la casa MACEF di Milano. Si è quindi provveduto a realizzare il progetto esecutivo dello stand, ad effettuare



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

l'allestimento dello spazio espositivo e a realizzare tutto il materiale grafico di supporto alla comunicazione dell'evento, compresa la realizzazione del comunicato e della cartella stampa. Oltre all'esposizione delle collezioni, attraverso l'ausilio di supporti scenografici multimediali, si è avuto modo di presentare il video d'autore "Il Sapere delle mani" realizzato dall'artista sardo Gianfranco Cabiddu.

Nel mese di novembre 2012 il CIM, avendo rilevato delle economie e visti gli ottimi risultati realizzati nella attuazione delle attività, ne ha deliberato un'ulteriore proseguimento, invitando le Regioni RUP a presentare una nuova proposta progettuale volta a capitalizzare i risultati conseguiti nelle precedenti fasi di progetto. Negli ultimi mesi del 2012, pertanto, si è proceduto alla stesura di tale proposta che mira ad incrementare il coinvolgimento diretto degli operatori italiani nelle attività economiche da sviluppare in collaborazione con il tessuto produttivo marocchino e a identificare nuovi possibili ambiti d'intervento in vista della presentazione di una nuova proposta progettuale nell'ambito della nuova programmazione europea 2014-2020.

Linea di intervento 2.4 Portale dei Beni Culturali del Mediterraneo

In seguito all'approvazione dell'estensione delle attività relative al sub-progetto della Linea 2.4, denominato Portale dei Beni Culturali del Mediterraneo, la Regione, nel corso del 2012, ha provveduto alla realizzazione della totalità delle attività previste. Tutte le attività progettuali sono state condotte attraverso una stretta collaborazione tra il gruppo di lavoro marocchino e il gruppo di lavoro italiano. Il programma di lavoro, concordato con i partner locali, è proseguito con l'attività di formazione rivolta a un uditorio composto da dieci conservatori appartenenti ai servizi del patrimonio delle tre province della Regione di Tanger-Tétouan, più due funzionari supplementari del Servizio Centrale del Catalogo.

Nello specifico, sono state portate avanti ed ultimate le seguenti attività:

- 1) Formazione delle risorse umane – catalogazione – acquisizione di contenuti.
 - Attività di ricerca sul campo e di catalogazione dei beni culturali indicati come prioritari dai tunisini. L'equipe italo-tunisina ha studiato in loco i siti e i monumenti precedentemente individuati. Tale attività di ricerca ha fornito il materiale necessario alla creazione delle schede ICCD relative ai siti e monumenti precedentemente individuati per la Regione del Cap Bon;
 - Acquisizione di contenuti presso terzi (pubblicazioni, immagini fotografiche e video). Acquisizione dei diritti di pubblicazione degli estratti degli "Atti di studi sull'Africa Romana" (relativi alla Regione di Tanger-Tétouan in Marocco) editi dalla casa editrice Carocci e dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Attività di redazione testi relativi a ciascuna sezione del portale. Nello specifico sono stati realizzati i testi relativi alla periodizzazione storica del Marocco, agli argomenti individuati (Archeologia, Architettura, Arte, Artigianato artistico), ai luoghi della cultura.

2) Realizzazione del Portale

- Analisi, progettazione grafica e funzionale, e realizzazione del portale web. Sono state inserite le schede prodotte della campagna di catalogazione e quelle relative all'attività di redazione sul CMS. Sono stati predisposti gli ambienti di traduzione ITALIANO – FRANCESE e ITALIANO – ARABO all'interno dei quali sono stati inseriti i relativi testi;
- Archiviazione informatizzata dei dati raccolti in loco.

3) Pubblicazione del Portale.

Si è provveduto all'adeguamento grafico funzionale del portale (analisi, progettazione grafica e funzionale del portale web, sviluppato in lingua francese ed italiana) e, al fine di ottimizzare la navigazione web e la fruizione dei contenuti delle due Regioni individuate, è stata realizzata una pagina di primo livello (<http://www.bcmediterranea.org/>), dal quale è possibile effettuare l'accesso ai due portali <http://www.bcmediterranea.org/tanger-tetouan/> e <http://www.bcmediterranea.org/capbon/>.

Sempre in qualità di soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'APQ Mediterraneo, la Regione ha organizzato la Conferenza finale del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale – Paesi del Mediterraneo e dei Balcani, tenutasi a Santa Margherita di Pula il 12-13 settembre 2012.

La Conferenza ha avuto sia l'obiettivo di capitalizzare i risultati conseguiti dal Programma sia di individuare nuove opportunità di cooperazione economico - istituzionale e di coesione territoriale nel Bacino del Mediterraneo e nei Balcani.

Hanno preso parte all'evento i partner di progetto italiani e stranieri, istituzionali e tecnici, gli Ambasciatori in Italia dei paesi coinvolti nelle attività, le Autorità di Gestione dei principali Programmi che intervengono nell'area mediterranea (ENPI CBC MED, IPA Adriatico, South East Europe, PO IT/FR marittimo), esponenti del Governo italiano (Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, Direzione Generale Sistema Paese, Dipartimento per gli Affari Regionali, Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo, Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione) e delle principali istituzioni europee, tra i quali Mercedes Bresso, Vice-Presidente del Comitato delle Regioni e Vice-Presidente ARLEM, Allal Ouazzani Touhami, Segretariato Generale Unione per il Mediterraneo e l'europarlamentare François Alfonsi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Conferenza ha previsto la realizzazione di una sessione plenaria di apertura, cinque workshop tematici per ciascuno degli ambiti tematici dell'APQ (Sviluppo Socio-economico, Interconnessioni materiali ed immateriali, Ambiente e sviluppo sostenibile, Dialogo e Cultura, Sanità e Welfare) e una sessione plenaria di chiusura.

Durante la sessione plenaria iniziale sono stati presentati i principali risultati ottenuti dal Programma APQ ed è stato illustrato il quadro geo-politico del Mediterraneo. I cinque workshop tematici sono stati occasione di confronto tra i partecipanti per portare avanti una riflessione congiunta su possibili nuovi schemi di convergenza politica e strumenti per la coesione territoriale. La sessione plenaria finale ha costituito sede di riflessione sulle possibili azioni da intraprendere per una programmazione che favorisca un approccio più coerente e coordinato per la coesione territoriale nel Mediterraneo e che valorizzi il contributo dei diversi attori nella governance multilivello dell'area.

2.1.3 Il Patto delle Isole

2.1.4 Il Patto dei Sindaci

2.1.5 Le attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo

In materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale, la Regione ha curato le attività inerenti l'applicazione della Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale", assicurando anche per il 2012, l'armonizzazione della propria azione di cooperazione decentrata con quanto emerso dai documenti programmatici espressi a livello nazionale dal Ministero degli Affari Esteri, attraverso le linee guida e gli indirizzi programmatici 2011 – 2013 e, a livello comunitario, dai nuovi programmi in materia di aiuto allo sviluppo.

Si è innanzi tutto provveduto alla predisposizione e pubblicazione dell'invito a presentare proposte di finanziamento per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale a valere sulle risorse 2012, pubblicato nel secondo semestre 2012 e i cui esiti sono stati comunicati nel dicembre 2012;

Beneficiari dell'invito sono stati, come per l'annualità 2011, gli enti locali che, in veste di capofila, hanno potuto presentare proposte progettuali in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati, quali: Università, istituti di ricerca, imprese ed associazioni di volontariato. Al fine di concentrare le attività e garantire una maggiore massa critica ed un maggiore impatto nei territori di intervento, anche per il 2012 sono stati individuati come Paesi prioritari Benin, Ciad, Senegal, Territori Palestinesi, Marocco. Infine, per accelerare la tempistica di spendita delle risorse, sono state confermate le precedenti procedure di rendicontazione basate sull'autocertificazione delle spese, come previsto dalla legislazione nazionale vigente in materia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Durante l'istruttoria sono state esaminate 14 proposte di finanziamento, di cui 11 risultate ammissibili alla fase di valutazione tecnico finanziaria e di merito e 3 non ammissibili poiché prive dei requisiti soggettivi e/o oggettivi previsti dall'invito.

Di seguito, i progetti ammessi a finanziamento:

	Beneficiario	Progetto	Contributo Concesso	Beneficiario
1	Comune di Oristano	AlligatOR	Euro 47.401,20	Comune di Oristano
2	Comune di Villasimius	Captazione di acque sotterranee per la promozione dello sviluppo socio-economico delle popolazioni rurali	Euro 49.800,00	Comune di Villasimius
3	Provincia di Cagliari	Lotta contro l'Aids e contro altre infezioni comuni nella Repubblica Democratica del congo	Euro 49.780,00	Provincia di Cagliari

Nel corso del 2012, si è provveduto all'erogazione, come da bando, degli anticipi pari al 80% delle risorse complessivamente impegnate per il 2012.

Costante è stata, anche nel 2012, l'attività gestionale inerente l'implementazione dei progetti ammessi a finanziamento nelle precedenti annualità, attraverso il monitoraggio di tutti i progetti in corso di realizzazione, la predisposizione e attuazione di tutti i provvedimenti gestori, l'analisi sulla conformità delle rendicontazioni, la verifica sugli stati di avanzamento lavori e di recupero crediti, l'assistenza tecnica nella governance degli interventi dei progetti.

In particolare l'introduzione di nuove forme di rendicontazione basate sull'autocertificazione della spendita delle risorse regionali, ha obbligato l'Amministrazione (Servizio Affari Internazionali della Presidenza) a definire e porre in atto procedure di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dello stato di avanzamento dei progetti di cui ai bandi L.R. 19/96.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In attuazione a quanto detto in data 5/10/2012 ed in data 12/10/2012, sono stati eseguiti i controlli sui seguenti progetti: progetto “SVE Jesport Bosnia, lo sport per il rafforzamento multietnico”, ammesso a finanziamento nel 2010 (bando 2009); progetto “Depistage du cancer du sein- Libano”, ammesso a finanziamento nel 2010 (bando 2009).

A seguito degli avvenuti sopralluoghi, i controlli hanno accertato la regolare registrazione di tutte le pezze giustificative estratte a campione ed esaminate.

Un'altra missione di monitoraggio in loco ha riguardato il progetto “Sviluppo e co-sviluppo sostenibili nell'area di Beit Jala e Betlemme – Sostegno e potenziamento della produzione artigianale e viti-vinicola locale” (bando 2010) cofinanziato per un ammontare di € 100.000 a fronte di un costo totale pari a € 177.500,00, che ha permesso di verificare gli output di progetto, la loro corrispondenza e funzionalità rispetto agli obiettivi progettuali e l'impatto del progetto su tutti i potenziali beneficiari.

Inoltre, nell'ottica di una sostanziale integrazione con il Tavolo sui Territori Palestinesi avviato nel corso del 2012, la missione ha permesso di approfondire la conoscenza della complessa realtà politica e istituzionale dell'area e, contestualmente, esaminare le dinamiche di cooperazione in atto nell'area con altri attori sociali e istituzionali della cooperazione.

Sotto l'aspetto finanziario, sembra opportuno far notare come il patto di stabilità interno ed il mancato rispetto della tempistica di rendicontazione da parte di alcuni beneficiari, per cause a loro non imputabili, vista la natura degli interventi, abbiano condizionato l'attività gestoria degli progetti di cooperazione ammessi a finanziamento, impedendo in alcuni casi, l'erogazione degli acconti e dei saldi legati all'attuazione dei progetti, con conseguente rinvio all'annualità 2013 dei pagamenti dovuti.

Particolare attenzione è stata inoltre data allo smaltimento delle pratiche pregresse relative al nuovo ciclo di programmazione intrapreso a partire dall'esercizio 2009, garantendo l'assistenza tecnica sia nei confronti dei beneficiari di contributi già erogati che nei confronti dei soggetti che hanno presentato proposte di finanziamento a valere sulla legge regionale 19/1996.

Sempre nell'ambito delle azioni di cooperazione decentrata l'Amministrazione ha perseguito anche nel 2012 il percorso già avviato nell'esercizio precedente, di creazione del “Sistema sardo della cooperazione internazionale allo sviluppo”.

Pietre miliari del nuovo sistema, tuttora in divenire, sono:

1. il Tavolo della cooperazione decentrata istituito con la D.G.R. n. 27/1 del 1 giugno 2011 al fine di promuovere la condivisione di una strategia coerente e univoca degli attori territoriali regionali che operano nel campo della cooperazione decentrata e dell'internazionalizzazione;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2. la capitalizzazione delle esperienze di cooperazione cofinanziate dalla Regione Sardegna e la definizione e condivisione di principi, criteri e orientamenti per una nuova programmazione sia di breve sia di lungo periodo.
3. L'Istituzione di un coordinamento delle Associazioni di Volontariato ed ONG Sarde impegnate nella cooperazione internazionale.
4. Il sito Internet Sardegna Internazionale.

Nel 2012 sono stati avviati i lavori del Tavolo, indicando la prima riunione, nel corso della quale sono emerse istanze di maggiore coordinamento delle iniziative regionali di natura internazionale, anche mediante l'adozione di appositi atti di indirizzo e di programmazione e di trasparenza sulle opportunità provenienti dal sistema regionale. Ne è scaturita un'ampia azione di ricognizione delle attività di internazionalizzazione e di cooperazione attuate e programmate dall'Amministrazione regionale e dagli altri attori facenti parte del Tavolo, ricognizione che intende essere propedeutica alla definizione di linee di indirizzo regionale.

Per quanto concerne le azioni di capitalizzazione di cui al punto 2, nel maggio del 2012 è stato avviato il primo Tavolo geografico della Regione Sardegna dedicato a tutti i soggetti del mondo della cooperazione sarda che operano nei Territori Palestinesi, la cui area ha rappresentato una priorità geografica negli ultimi Inviti a presentare proposte finanziate con le risorse della L.R. 19/1996.

L'istituzione del Tavolo, che ha rappresentato un primo passo nel raggiungimento dell'obiettivo di creare il "Sistema Sardo della Cooperazione internazionale allo sviluppo", mira quindi a facilitare la conoscenza reciproca, il dialogo e la concertazione tra attori che operano nello stesso Paese, a instaurare relazioni sinergiche e fruttuose tra diversi progetti che agiscono su uno stesso territorio, in armonia con i Principi della Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli Aiuti (2005) e l'Agenda di Accra (2008) e a individuare prospettive di cooperazione future congiunte.

E' stato inoltre organizzato il Convegno internazionale "La cooperazione sanitaria tra territori per lo sviluppo dei popoli: sfide e prospettive", che ha rappresentato un'occasione di riflessione sulla capitalizzazione delle esperienze maturate fino ad oggi nell'ambito tematico della cooperazione sanitaria e ha costituito una risposta alle istanze di rilancio della cooperazione internazionale pervenute dai componenti del Tavolo della Cooperazione decentrata istituito con D.G.R. n. 27/1 del 2011. Il convegno - che ha affermato l'imprescindibilità del concetto di "Salute Pubblica Allargata" - ha rappresentato anche un efficace esempio di networking interistituzionale, riuscendo a coinvolgere importanti operatori pubblici, privati e del terzo settore sardo, nazionale e dell'Africa sub-sahariana (si menzionano in particolar modo i contributi dell'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari, dell'Università degli Studi di Sassari e di quella di Cagliari, dei rappresentanti di istituzioni centrali e locali Tanzaniane, Ciadiane e Beninesi, del mondo dell'impresa sarda, dell'Ospedale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Microcitemico di Cagliari, di diverse ONG e di rappresentanti dell'associazionismo sardo e nazionale). Un risultato tangibile della Conferenza internazionale sulla cooperazione sanitaria è stata la sottoscrizione della *Carta della Salute Senza Frontiere*, firmata da tutti gli enti pubblici e privati - regionali, nazionali ed esteri - presenti al Convegno e aperta a nuove e auspicabili sottoscrizioni. La Carta rappresenta l'avvio di un percorso di azione in ambito sanitario che pone le proprie basi sui principi fondamentali del diritto e della promozione della salute in una visione di "Sanità Pubblica Allargata" che si estrinseca al di là delle frontiere e dei confini geografici, per favorirne l'affermazione all'insegna di una più ampia inclusione sociale e di una maggiore tutela dei diritti del malato. La carta è tradotta, ad oggi, in inglese e francese.

Sempre in tema di cooperazione sanitaria, nell'ottica dell'attività di disseminazione e divulgazione delle attività realizzate dalla Regione in tale campo, è stata realizzata una brochure informativa rivolta a tutti i potenziali portatori di interesse. La guida, intitolata "Racconti tra Territori per lo Sviluppo dei Popoli" e redatta nelle due versioni in italiano e in inglese, è l'esposizione sintetica e sistematica dei progetti cofinanziati dalla Regione Sardegna a valere sui bandi della L.R. 19/1996 dal 2005 al 2012 in campo sanitario. Anche questa iniziativa costituisce una risposta all'istanza, espressa a più riprese dal territorio, di capitalizzazione le esperienze di cooperazione degli attori sardi, in modo da condividerle, rafforzarle e dar loro visibilità. Infine, nel dicembre 2012, si è dato avvio ad un percorso di formazione, destinato agli attori della Cooperazione sarda (associazioni/ONG, università, enti pubblici, privati), avente la finalità di fornire una panoramica della nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

L'incontro, svoltosi ad Oristano l'11 dicembre 2012 e che ha rappresentato il primo di una serie di appuntamenti che si svilupperanno nel corso del 2013, ha avuto, da una parte, l'obiettivo di presentare lo stato dell'arte del processo di negoziazione tra gli Stati Membri e l'Unione Europea relativo ai Programmi di Cooperazione, dall'altra quello di fornire una panoramica dei programmi attualmente in corso e per i quali è prevista la pubblicazione di call nel 2013. Inoltre, è stato realizzato un workshop di progettazione pratica durante il quale i partecipanti sono stati accompagnati nella stesura di una piccola idea progettuale.

Relativamente all'istituzione di un coordinamento delle Associazioni di volontariato, al fine di promuovere un coinvolgimento degli enti no-profit nella definizione della strategia regionale in materia di cooperazione allo sviluppo, si è reso necessario, preso atto dell'inesistenza di un organismo rappresentativo degli interessi del mondo dell'associazionismo, favorire l'istituzione di un coordinamento regionale delle associazioni di volontariato e delle ONG operanti nel campo della cooperazione tra territori.

All'uopo l'Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 39 del 1993, a favorire l'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 27/40 del



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

19/06/2012 con la quale è stato istituito nell'Albo regionale del volontariato un nuovo settore dedicato agli enti no-profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo ed internazionale. L'istituzione di tale nuovo settore rappresenta la pre-condizione per l'avvio del processo di individuazione dell'organismo rappresentativo delle organizzazioni di volontariato operanti nel campo della cooperazione internazionale.

In adempimento alla suddetta deliberazione, si è avviata un'attività di informazione, sensibilizzazione e stimolo, che proseguirà nel 2013, finalizzata a favorire l'iscrizione delle associazioni regionali operanti nel campo della cooperazione internazionale (anche) nel nuovo settore e a promuovere, in tal modo, la costituzione di un proprio coordinamento regionale.

Con riferimento all'istituzione del sito tematico dedicato alla cooperazione internazionale, la Regione, nel recepire l'esigenza, più volte manifestata dal territorio, di disporre di un unico canale di accesso ad informazioni specialistiche in tema di attività internazionali, nell'ambito delle attività affidate a SardegnaIT su incarico SIP-GO-2012, ha commissionato la realizzazione di un portale (www.sardegnainternazionale.it) implementato sulla piattaforma del CMS RAS in uso per i principali portali istituzionali della Regione. Ha inoltre predisposto un atto di affidamento per lo sviluppo del portale con funzionalità aggiuntive e nuovi servizi esposti, non direttamente implementabili con la piattaforma attualmente in uso, che richiedono l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche. Il nuovo affidamento prevede l'adozione della piattaforma Drupal, già utilizzata dalla Regione in contesti simili con pieno soddisfacimento delle esigenze progettuali, garantendo peraltro l'ottimizzazione dei costi mediante economie di scala.

Altre attività di rilievo internazionale implementate nel 2012 che afferiscono alla cooperazione decentrata, hanno infine riguardato:

1. La predisposizione di una proposta di revisione della normativa regionale in materia di cooperazione internazionale ;

La regione, in collaborazione con il Cespi, ha elaborato una ipotesi di revisione della Legge Regionale n. 19/96, "Norme in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale", coerente con l'attuale panorama europeo e tendente ad una maggiore apertura di tipo economico. Al momento la proposta di modifica della normativa regionale è oggetto di ulteriore revisione. La fase conclusiva di questo percorso è volta anche a rendere realizzabile una valutazione ex ante ed ex-post dell'azione regionale.

2. La Cooperazione internazionale con la Bielorussia

La Regione Sardegna contribuisce sin dal 2004 al rafforzamento del Centro Italo-Bielorusso di formazione professionale della Repubblica di Belarus. Il progetto, promosso



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dall'Associazione di volontariato Cittadini del Mondo Onlus in collaborazione con il Centro per le relazioni internazionali del Ministero dell'Istruzione Bielorusso, ha l'obiettivo di offrire moduli formativi e di riqualificazione professionale spendibili nel mercato del lavoro, specie nel settore edile. L'iniziativa, che gode dell'unanime riconoscimento delle autorità bielorusse e italiane, rappresenta un esempio concreto di innovazione nel campo delle attività di cooperazione svolte dall'associazionismo regionale, al punto che il 100% degli allievi bielorusi formati ha trovato nel medio periodo un inserimento lavorativo. Gli ottimi risultati raggiunti hanno indotto l'Amministrazione Regionale a rifinanziare l'iniziativa di cooperazione. Con la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2011, a valere sul quadriennio 2011 – 2014, è stato infatti autorizzato per il proseguimento del progetto un contributo di 60.000 euro annui. In adempimento a detta legge, si è garantita, attraverso una costante attività di monitoraggio degli step progettuali, la puntuale erogazione dei contributi assegnati per la realizzazione e del progetto "Proseguimento e rafforzamento dell'iniziativa pluriennale di cooperazione internazionale con la Bielorussia". La Regione Sardegna, inoltre, in ragione dei rapporti di amicizia, solidarietà e collaborazione che la legano alla Repubblica di Belarus, ha garantito nel corso degli anni un continuo e costante sostegno finanziario anche in altri ambiti tematici, quali quello sanitario e sociale.

2. 2 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

2.2.1 Il Programma Operativo ITALIA-FRANCIA "MARITTIMO" 2007 - 2013

Il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013, approvato con la Decisione (CE) n.5489 del 16 novembre 2007 e successive integrazioni, coinvolge le regioni Toscana (Autorità di Gestione Unica), Liguria, Sardegna e Corsica. Alla data del 31 dicembre 2012 il Programma finanzia 62 progetti, di cui 45 semplici e 8 strategici e 9 relativi a progetti di mobilità transfrontaliera per gli studenti, per un ammontare di risorse programmate è pari a poco più di 132 milioni di Euro, (ad esclusione dell'Asse Assistenza Tecnica), pari al 86,9% dell'intero budget del Programma. I partner della Sardegna partecipano a 58 progetti, per un ammontare di risorse assegnate pari a circa 40 milioni di Euro.

Nell'ambito del Programma la Regione, tramite il Centro Regionale di Programmazione, svolge attività di coordinamento generale per il partenariato della Sardegna, indirizzando ed accompagnando i partner potenziali in fase di predisposizione e attuazione dei progetti. Siede inoltre con i propri rappresentanti nel Comitato di Sorveglianza e nel Comitato Direttivo, organismi di gestione del Programma. Il Comitato Direttivo, in particolare, è deputato all'approvazione dei progetti presentati in risposta ai bandi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Nel corso del 2012, la Regione ha partecipato alle riunioni ed ai tavoli tecnici convocati dall'Autorità di Gestione, ha preso parte ai lavori del Comitato di Sorveglianza e del Comitato Direttivo e alle riunioni della task-force interregionale incaricata della predisposizione del programma transfrontaliero per il periodo di programmazione 2014-2020.

Relativamente alla visibilità dei risultati del Programma, si segnala come attività particolarmente significativa la realizzazione del portale web dedicato al Programma all'interno del sito web istituzionale della Regione Sardegna, contenente il riepilogo dei progetti che vedono la partecipazione di attori territoriali della Sardegna (indirizzo web www.sardegnaprogrammazione.it).

Con riferimento al 2012, la Regione ha quindi portato avanti le attività di animazione ed assistenza a beneficio del partenariato locale, finalizzate ad una verifica di tipo ex ante delle proposte progettuali avanzate dai portatori di nuova progettualità in risposta ai bandi pubblicati nel corso del 2012 (Bando progetti semplici - risorse aggiuntive e Avviso progetti strategico sul tema della rete delle città portuali) rispetto alle prescrizioni di ammissibilità previste per le azioni finanziate attraverso i fondi strutturali, con specifico riferimento ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, tenendo conto, inoltre, delle linee d'indirizzo strategico regionali e delle linee comuni sviluppate in altri contesti territoriali.

Sono proseguite le attività di diffusione sul territorio delle informazioni per la corretta applicazione delle regole in materia di comunicazione previste dai regolamenti comunitari e delle regole relative all'immagine del Programma, assicurando, ove espressamente richiesto dai partner di progetto, il supporto per la redazione e l'implementazione dei piani di comunicazione e dei siti web dedicati.

La partecipazione delle strutture regionali ai progetti finanziati dal programma è particolarmente attiva, come risulta dalle attività di seguito elencate.

Progetto Tourisme Ports Environnement TPE- Rete dei porti turistici per la sostenibilità ambientale.

La tematica centrale del progetto è la nautica da diporto e il suo sviluppo attraverso la messa in rete dei porti turistici e il miglioramento dell'attrattività dei porti e dei retro porti mediante strumenti innovativi, al fine di incrementarne la sostenibilità ambientale.

L'obiettivo generale del progetto, quindi, è la realizzazione e la governance di un sistema integrato dei porti turistici dell'area, volta in particolare al raggiungimento di elevati standard ambientali uniformi e di un'elevata qualità dell'offerta turistica sull'insieme del territorio

A supporto del progetto è previsto lo sviluppo di una soluzione tecnologica complessiva (piattaforma tecnologica), che deve facilitare il raggiungimento di tali obiettivi e deve soddisfare le



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

esigenze dei destinatari dell'intervento, ovvero i diportisti/turisti e i fornitori di servizi (nell'area dei porti e nell'entroterra).

Il progetto intende soddisfare in particolare due esigenze:

1. la raccolta e l'organizzazione di informazioni turistiche (risorse, servizi, percorsi) dal territorio verso il singolo porto turistico, in modo da fornire al diportista/turista una porta di accesso unica alle "risorse" dell'entroterra una volta arrivato in uno specifico porto;
2. il raccordo delle risorse nell'area trasfrontaliera per creare un unico sistema integrato navigabile (in senso virtuale e reale) senza soluzione di continuità, in modo da fornire al diportista/turista una porta di accesso unica (un aleph) per l'alto Tirreno, attraverso la quale progettare il proprio viaggio.

Le funzionalità principali individuate per soddisfare le due esigenze sopra riportate le seguenti:

- a) aggregazione: riutilizzo delle risorse informative già disponibili sul territorio (harvesting);
- b) Contenuti aperti: rilascio dei nuovi dati raccolti e dei contenuti prodotti mediante web service e utilizzando licenze libere;
- c) dispositivi mobili: integrazione con dispositivi mobili a disposizione dei diportisti per facilitare l'accesso alle risorse presenti nel territorio (e-book reader);
- d) E-marketplace: sviluppo di sistemi di e-marketplace che consentano di promuovere nuovi modelli di business attraverso i quali veicolare l'intera filiera agro alimentare e turistica dei territori (modello voli low-cost);
- e) Community: sviluppo gestione di una community virtuale dei diportisti attraverso il portale di progetto, per creare un senso di continuità nell'esperienza di navigazione dell'alto Tirreno e per coinvolgere attivamente gli utenti nel miglioramento e potenziamento dei servizi offerti.

Il Progetto coinvolge tutte e quattro le Regioni partner del Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo ma, data la particolare tematica di riferimento, i territori maggiormente coinvolti saranno quelli in cui sono presenti porti turistici e il loro immediato entroterra.

BUDGET :

Liguria	Sardegna		Toscana	Corsica	TOT
€ 1.559.000	€ 1.520.000		€ 1.493.000	€ 1.428.000	€ 6.000.000



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto ZOUMgest. Zone umide: sistemi gestionali per integrare le attività antropiche e la tutela della natura”

La Regione Sardegna è capofila del progetto Zoumgest, finanziato dal PO FESR nel quadro del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia "Marittimo" per l'importo complessivo di € 2.478.631,71 ed è beneficiaria di una quota parte di € 499.152,12.

Il progetto ha l'obiettivo di fornire indicazioni gestionali delle zone umide che garantiscano l'integrazione tra le attività antropiche e la tutela della natura e si propone pertanto di sviluppare un modello di gestione sostenibile delle aree umide di pregio naturalistico, che consenta di contemperare la necessità di tutelare la biodiversità e la funzionalità dell'ecosistema con l'esigenza di una fruizione sociale ed economica del territorio, legata alle attività agrozootecniche, alla pesca ed al turismo.

Gli enti e i soggetti coinvolti sono: Dipartimento dell'Alta Corsica, Provincia di Lucca, Provincia di Pisa, Provincia di Oristano, Provincia di Carbonia Iglesias, Università di Sassari, Parco naturale regionale Molentargius - Saline.

Il progetto ha avuto inizio a maggio 2009 e si è concluso a maggio 2012. Per quanto concerne l'avanzamento contabile, sono state rispettate le scadenze previste e di conseguenza il progetto ha contribuito a scongiurare il disimpegno automatico dei fondi secondo la regola dell'n+2. L'avanzamento del progetto nella tempistica prevista ha inoltre consentito di accedere alla "premierità" prevista dal nuovo bando, che si è chiuso positivamente con l'approvazione del progetto "Zoumate".

Il progetto si è realizzato in 7 fasi, articolandosi in attività e programmate in base ad uno specifico crono programma e ha coinvolto due Servizi della Regione Autonoma della Sardegna: il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (Presidenza della Giunta). Tali fasi sono così sintetizzabili:

1) Gestione, Monitoraggio e Rendicontazione. La fase prevede la identificazione di un comitato di coordinamento, in cui siano coinvolti tutti i partners di progetto, con attività di controllo delle attività, rispetto dei tempi, dei costi e adempimenti burocratici e di relazione con il Segretariato Tecnico Congiunto. Il comitato di coordinamento avrà compiti decisionali, per eventuali modifiche e aggiustamenti del progetto, e tecnici, per l'identificazione dei criteri e metodi da seguire per la



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

realizzazione delle attività. Questa fase, che comprende anche il controllo di I livello e la rendicontazione delle spese, ha una durata di 3 anni circa.

2) Analisi delle zone umide del territorio del partenariato. La fase prevede una raccolta cartografica e bibliografica circa tutte le informazioni disponibili relative agli aspetti biotici-naturalistici- fisici-morfologici- amministrativi e di qualità ambientali (soprattutto in riferimento all'idrografia) di tutte le zone umide rilevanti della Sardegna e di un loro intorno territoriale opportunamente definito. Prevede l'acquisto di attrezzature informatiche, la realizzazione di un database con relativo caricamento dei dati e, come elaborato di sintesi, una restituzione cartografica (GIS) dei dati raccolti. La fase dura 6 mesi circa.

3) Identificazione degli impatti (positivi e negativi) sulle aree di indagine. La fase prevede una raccolta cartografica e bibliografica di tutte le informazioni disponibili relative agli impatti e usi antropici dei territori circostanti le stesse zone umide e loro intorno come definiti nella fase precedente. E' prevista anche una analisi del tipo di gestione (pubblica e privata delle aree identificate) e l'identificazione degli impatti antropici negativi e positivi sulle zone umide. I dati raccolti saranno caricati nel database predisposto nella fase 2 e, come prodotto della fase, è prevista una restituzione cartografica (GIS) dei dati raccolti. Questa fase dura 6 mesi circa.

4) Proposte gestionali in aree pilota. La fase comprende: la scelta di una o più aree pilota tra le zone umide esaminate nelle fasi precedenti; una ulteriore raccolta dati, di maggior dettaglio, relativa ad aspetti biotici e agli impatti antropici positivi e negativi; una valutazione della qualità ambientale rispetto agli impatti per ciascuna area pilota e infine la redazione di proposte gestionali in cui si persegua la conservazione e la tutela della biodiversità delle aree umide e la permanenza/valorizzazione di attività antropiche sostenibili. Le proposte gestionali saranno supportate da un'analisi costi-benefici.

5) Applicazione di modelli gestionali in aree pilota. La fase prevede che siano applicati, nelle aree pilota scelte, i modelli gestionali identificati e predisposti nella fase 4. In questa fase la Regione ha un ruolo di supervisione, di monitoraggio e di partecipazione alle attività che sono di fatto coordinate e svolte dai partners di progetto. La fase 5 è temporalmente successiva alla fase 4 e dura un anno.

6) Redazione di Linee Guida. E' la fase finale e di sintesi del progetto in cui si raccolgono tutte le informazioni ed esperienze gestionali svolte durante i 3 anni e si concretizzano nella redazione di un volume di linee guida. Alla redazione del volume partecipano tutti i partners in relazione al ruolo svolto nel progetto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

7) Comunicazione. La fase si sviluppa nel corso di tutti e tre gli anni di progetto e consta di attività di informazione (esistenza del progetto, dei suoi obiettivi e dei suoi risultati), di divulgazione (convegni e produzione di materiale divulgativo) e diffusione (diffusione delle linee guida), ma anche coinvolgimento attivo di alcuni portatori di interesse quali gli operatori economici del comparto agro-zootecnico, della pesca e del turismo. Tali operatori parteciperanno alla stesura dei modelli gestionali delle aree pilota e alla loro applicazione, garantendo la buona riuscita del progetto e la durata degli obiettivi nel tempo.

Progetto Semplice GIONHA “Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat” P.O. Marittimo Italia Francia – Progetto semplice.

La Regione Sardegna, tramite il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente, è partner del progetto GIOHNA, finalizzato alla tutela e la valorizzazione degli habitat naturali marino/costieri nell'area protetta "Santuario Pelagos" e lungo tutte le coste della Regione Sardegna, con particolare riguardo all'ecosistema marino/costiero e alla presenza di cetacei e di tartarughe marine. Il progetto prevede che la Regione, avvalendosi dei soggetti della rete regionale per la salvaguardia delle tartarughe, porti avanti azioni di monitoraggio e di prevenzione.

I partner del progetto Gionha che hanno sottoscritto la convenzione inter-partenariale per la gestione e realizzazione tecnica-finanziaria sono:

- L'ARPAT – capofila
- Office de l'Eviroment de la Corse
- Regione Autonoma della Sardegna
- Regione Liguria
- Provincia di Livorno

La ripartizione delle somme è così suddivisa:

Partner	Budget totale progetto	Contributo FESR	Contropartita naz.
ARPAT - capofila	550.000	412.500	137.500
OEC	215.000	161.250	53.750
Regione Liguria	600.000	450.000	150.000
Regione Sardegna	600.000	450.000	150.000



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Provincia di Livorno	500.000	375.000	125.000
	2.465.000	1.848.750	616.250

Il progetto si è chiuso ad aprile 2012 con la realizzazione di tutte le fasi previste. Per quanto concerne l'avanzamento contabile, sono state rispettate le scadenze previste e di conseguenza il progetto ha contribuito a scongiurare il disimpegno automatico dei fondi (n+2). L'avanzamento del progetto nella tempistica prevista consentirà di accedere alla "premierità" prevista dal nuovo bando di cooperazione internazionale.

Tra gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto Gionha si individuano i seguenti punti:

- 1) Aumento della conoscenza sullo stato ambientale degli ecosistemi marino/costieri dell'area vasta attraverso un'attività di studio e monitoraggio della biologia e delle dinamiche di presenza dei cetacei e delle tartarughe marine nell'area e degli habitat di particolare pregio con l'obiettivo di creare di un archivio informatizzato e georeferenziato relazionare agli archivi esistenti e ai Sistemi informativi regionali ambientali.
- 2) Realizzazione di azioni pilota per la diminuzione degli impatti delle attività antropiche sugli ecosistemi marini attraverso una gestione partecipativa. Sarà approfondita l'analisi delle interazioni tra le attività antropiche e la presenza di cetacei e di tartarughe marine nelle aree interessate per definire degli impatti derivanti dalla pesca e dalle attività marittime/commerciali sulle popolazioni, valutare il loro stato di salute e implementare la Rete Regionale sarda per la conservazione della fauna marina (cetacei e tartarughe).
- 3) Processo di sensibilizzazione e valorizzazione degli habitat naturali marini rivolto agli stakeholders locali attraverso una gestione partecipativa. Organizzazione di workshop sulle problematiche studiate legate all'interazione della presenza di cetacei e tartarughe marine con le attività portuali, turistiche/produttive. Azioni divulgative per cittadini e turisti, eventi rivolti al grande pubblico
- 4) Realizzazione di progetti didattici e divulgativi di educazione ambientale per promuovere la conoscenza degli habitat studiati rivolti alle scuole. Seminari di specializzazione e approfondimento per i tecnici della Rete Regionale.
- 5) Diffusione degli obiettivi, contenuti e risultati del progetto attraverso un piano di comunicazione che prevede la realizzazione di prodotti cartacei da distribuire in occasione degli eventi organizzati nell'ambito del progetto.

Progetto Co.R.E.M. "Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo"



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Regione Sardegna è capofila Il progetto strategico “Co.R.E.M.” finanziato dal PO Marittimo per l'importo complessivo di € 6.000.000 e vede la Regione Sardegna beneficiaria di una quota parte di € 385.000,00.

In particolare, la Regione è capofila di un partenariato transfrontaliero a cui partecipano 28 partner provenienti dalle quattro aree regionali dello spazio di cooperazione del PO Marittimo (Sardegna, Liguria, Toscana, Corsica).

L'obiettivo di Co.R.E.M. è la valorizzazione del patrimonio naturalistico della rete ecologica transfrontaliera mediante la condivisione di esperienze, modelli, buone pratiche e metodologie di ricerca e mediante la realizzazione di reti transfrontaliere materiali e immateriali.

Ciò si traduce in attività di cooperazione mirate alla difesa attiva di habitat e specie, ma anche e soprattutto a stimolare la partecipazione del maggior numero di soggetti alla politica di conservazione della natura in relazione alle opportunità di fruizione sostenibile e di partecipazione volontaria alle iniziative di gestione e di tutela attiva.

Il progetto è guidato da un comitato di pilotaggio costituito da 8 soggetti (incluso il capofila) rappresentativi delle quattro aree regionali. Il comitato di pilotaggio, al quale è riservato un budget complessivo di quasi € 720.000,00 è così composto:

	PARTNER COMITATO PILOTAGGIO	BUDGET PER AREA REGIONALE
1	Regione Autonoma della Sardegna	€ 338.000,00
2	Provincia di Oristano	
3	Regione Toscana	€ 100.500,00
4	Provincia di Massa Carrara	
5	Regione Liguria	€ 170.500,00
6	ARPA Liguria	
7	Collectivité Territoriale de Corse	€ 108.000,00
8	Département de la Corse-du-Sud	

Il progetto è articolato in otto azioni, alle quali è destinato un budget complessivo di circa € 5.280.000,00. La tabella sottostante mostra i budget allocati per ogni azione e la composizione del partenariato:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AZIONE	BUDGET	PARTNER COINVOLTI
Sottoprogetto A) Realizzazione di una rete di siti marini protetti	€ 613.300,00	Provincia Ogliastro , AMP Portofino, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, IMC di Oristano
Sottoprogetto B) Ampliamento rete siti terrestri	€ 1.190.000,00	Comune di Sassari , Ente Foreste , Département de la Corse du Sud, Département de la Haute-Corse
Sottoprogetto C) Istituzione di un osservatorio Maritime sugli approcci gestionali delle aree "Natura 2000"	€ 611.066,67	Regione Liguria, IMC di Oristano , Università di Sassari , Parco Alpi Apuane
Sottoprogetto D) Recupero e tutela delle aree a maggior criticità ambientale	€ 712.200,00	Provincia di Savona, Provincia Carbonia Iglesias , Parco Regionale Monte Marcello Magra, Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli
Sottoprogetto E) Redazione di un Piano di Sviluppo ecoturistico "Maritime"	€ 559.700,00	Provincia di Livorno, Parco Cinque Terre, Università di Sassari
Azione di Sistema F) Sviluppo di linee guida di settore	€ 449.800,00	Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Regione Liguria, Provincia di Nuoro , Regione Sardegna
Azione di Sistema G) creazione di una comunità transfrontaliera "Natura 2000"	€ 731.933,33	Provincia di Oristano , ARPA Liguria, Provincia di Massa-Carrara, Provincia di Sassari
Azione di Sistema H) disseminazione modello "Natura 2000"	€ 407.000,00	Parco di Portofino, Parco del Beigua, Provincia di Oristano , Parco Regionale della Maremma

Complessivamente, circa € 1.788.000,00 sono destinati ai 10 partner sardi del comitato di pilotaggio e delle azioni di progetto. In particolare, il budget previsto per la Regione Sardegna (Assessorato Difesa dell'Ambiente) è indicativamente pari a € 385.000,00 complessivi (in parte per il capofilato e in parte per la realizzazione di linee guida di cui all'azione di progetto F).

Al 30.11.2012 l'avanzamento finanziario dell'intero progetto è pari a circa il 50% del budget complessivo, mentre l'avanzamento finanziario della Regione Sardegna (Servizio Tutela Natura), capofila del progetto, è pari al 57% circa del budget assegnato.

Le attività previste dal progetto si sono interamente realizzate con il compimento di tutte le fasi, resta da definire l'avanzamento contabile ai fini dell'erogazione del saldo finale da parte della Commissione. Il progetto deve chiudersi entro il 31.3.2013.

Progetto Strategico RESMAR



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Regione è particolarmente attiva nell'ambito del progetto **RESMAR - Rete di Tutela Ambientale nello Spazio Marittimo**, al quale partecipa anche l'Agenzia Laore, in quanto, tramite la Direzione generale dell'ambiente, Servizio tutela del suolo e politiche forestali, ricopre responsabilità di membro del Comitato di Pilotaggio per la Regione Sardegna e di coordinatore capofila dell'Azione di sistema A "Monitoraggio dell'erosione costiera" mentre, attraverso la Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale è partner responsabile dell'implementazione dell'azione G "Consolidamento di un modello di caratterizzazione e di gestione di un bacino idrico".

Il progetto RESMAR è finalizzato a migliorare i sistemi di monitoraggio, prevenzione dei rischi, gestione delle problematiche ambientali e delle emergenze, la mitigazione dei fenomeni di inquinamento relativi ai comparti ambientali acqua e suolo nello spazio di cooperazione Marittimo.

Per quanto riguarda l'**azione A "Monitoraggio dell'erosione costiera"**, il progetto, che ha preso avvio a maggio 2010 e terminerà a maggio 2013, ha come obiettivo quello di creare un protocollo di intesa operativo e infrastrutturale con soggetti istituzionali competenti per la creazione di una rete fisica di nodi dedicati al monitoraggio di indicatori specifici per l'erosione costiera. In tali nodi territoriali saranno individuate le spiagge campione sulle quali sarà realizzato il monitoraggio secondo le metodologie codificate.

Nel dettaglio, gli Enti e soggetti coinvolti sono la Regione Liguria (Capofila), la Regione Sardegna, la Regione Toscana e la Corsica. L'importo complessivo del progetto è di 6.000.000 di euro, di cui 340.000,00 (Azione A) + 140.000 (Comitato di Pilotaggio) sono destinati alla Regione Sardegna.

Le attività del progetto sono state pianificate secondo due Linee principali: la *Linea A*, inerente l'osservazione e rilevamento dei dati di monitoraggio sotto la gestione di Aree Marine Protette (AMP) e dei Parchi; la *Linea B*, relativa a uno studio complesso di natura idrodinamica applicato su una spiaggia tipo, è curata dal CNR-IAMC di Oristano e dalla Facoltà di Ingegneria di Cagliari (Sezione di Idraulica) e prevede il rilevamento di dati a terra e a mare mediante l'utilizzo di dotazioni strumentali altamente professionali, mezzi marini, hardware e software specialistici messi a disposizione dai due istituti.

Al fine di conseguire l'obiettivo di creazione di rete, si è percorso un cammino di condivisione e di ricerca di soluzioni plausibili attraverso il confronto diretto con le Aree Marine Protette, con i Parchi costieri di La Maddalena e l'Asinara e con gli Enti accademici e di ricerca regionali, tra cui le Aree Marine Protette di Capo Caccia-Isola Piana, Tavolara - Capo Coda Cavallo, Capo Carbonara, Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre e il Parco dell'Arcipelago di La Maddalena, che hanno sottoscritto le convenzioni che le legano al progetto. Nel 2011 è stata quindi costituita la Rete dei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

soggetti istituzionali interessati, con i quali sono state stipulate apposite convenzioni di collaborazione istituzionale ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

Nel 2012 è stato dunque possibile procedere all'esecuzione operativa dei monitoraggi, secondo le metodologie e i protocolli di rilevamento definiti, e all'infrastrutturazione, con stazioni di monitoraggio web-cam di ogni punto di osservazione. La Regione ha coordinato gli aspetti tecnici, il monitoraggio dei risultati, l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del progetto, compresa l'attività di coordinamento e gestione amministrativa delle competenze relative al Comitato di pilotaggio e al ruolo di capofila di progetto per l'Azione A.

In particolare, il programma dei lavori della Linea A ha visto l'avvio dei cantieri di monitoraggio a partire dal mese di marzo 2012 e proseguirà con i successivi rilevamenti con cadenza stagionale per un totale previsto, fino a fine progetto, di un numero di 5 campagne, mentre l'installazione delle web-cam consentirà il rilevamento dei carichi di frequentazione della prossima stagione estiva a partire dal mese di maggio.

La Linea B è già attiva essendo in corso la programmazione della campagna dei rilievi batimetrici, l'avvio delle procedure tecniche e procedurali di posizionamento del correntometro e la prima implementazione parametrica del software di simulazione idrodinamica.

Infine si evidenzia che nel giugno 2012 la Regione, sempre tramite la Direzione generale dell'ambiente, Servizio tutela del suolo e politiche forestali, ha partecipato al bando per progetti semplici con le risorse aggiuntive del PO Marittimo, presentando in paternariato con le regioni Liguria (capofila), Toscana e Corsica, il progetto denominato **RESMARINE**. Tale progetto rappresenta la prosecuzione naturale degli obiettivi e degli interventi previsti nell'azione di sistema A "Rete di monitoraggio sull'erosione costiera" e nel sottoprogetto B "Centro transfrontaliero per lo studio della dinamica dei litorali" del progetto strategico RES MAR, dedicati al filone "coste e litorali".

I partner di tale progetto sono la Regione Liguria, Regione Toscana, Regione Sardegna - Servizio TSPF, l'Office del l'Environnement de Corse (OEC), Provincia di Livorno, ARPAL, Agenzia della Conservatoria delle Coste. Nell'ultimo comitato di Pilotaggio svolto a Corte (Corsica FR) lo scorso 17 aprile 2013 si è avuta notizia da parte dell'AGU del finanziamento del progetto che dovrebbe avere inizio nel mese di ottobre 2013 e concludersi nel maggio 2015.

Quanto all'azione G "Consolidamento di un modello di caratterizzazione e di gestione di un bacino idrico", dotata di un budget pari a € 250.000, è una delle azioni di sistema del progetto RESMAR con cui si intende far emergere le migliori strategie transfrontaliere di tutela ambientale per i comparti acqua e suolo. La Regione, come detto, vi partecipa tramite la Direzione generale della Pianificazione Urbanistica, in collaborazione con i partner dell'Università de Corse e l'Office hydraulique de Corse.

Le attività svolte dai partner dell'azione di sistema hanno ad oggetto la definizione di un modello matematico di simulazione del comportamento di un bacino idrografico soggetto a rischio di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

alluvione al verificarsi di determinate condizioni meteorologiche: le attività alla modellizzazione matematica e informatica sono state svolte dall'Université de Corse, mentre le attività in capo alla Direzione Generale della pianificazione territoriale e della vigilanza urbanistica sono consistite nella definizione di un protocollo di indagine del territorio finalizzato a realizzare la conoscenza del contesto territoriale su due bacini idrografici regionali, il bacino del Rio San Gerolamo, nel comune di Capoterra, e il bacino del Rio Posada, nel Comune di Posada (NU). L'esigenza di condurre un'approfondita ed aggiornata indagine sulle caratteristiche fisiche dei due bacini, particolarmente soggetti a rischio di alluvione, nasce da due differenti motivazioni: da un lato, la necessità di disporre di una base conoscitiva aggiornata ed affidabile del territorio a livello locale, supporto indispensabile per una valida attività di pianificazione territoriale e paesaggistica; d'altro lato, la necessità di avere a disposizione dati territoriali aggiornati e di dettaglio, relativi a due bacini idrografici soggetti a rischio di alluvione per poter ottimizzare e calibrare il modello matematico di simulazione di un bacino idrografico elaborato dai partner dell'Université de Corse.

Per elaborare informazioni approfondite ed aggiornate sono stati effettuati sopralluoghi nei territori; sono state eseguite analisi fisiche dei campioni prelevati in-situ, e sono state conseguentemente realizzate carte tematiche ad elevato dettaglio (carta geologica, geomorfologica, geomorfometrica, delle unità pedologiche, della permeabilità delle rocce, dei coefficienti e del potenziale di deflusso dei suoli). E', inoltre, stato realizzato un confronto diacronico delle carte dell'uso del suolo delle aree interessate che ha consentito di elaborare un'analisi della tendenza evolutiva del territorio, che considera sia fattori naturali che antropici. Infine, è stata elaborata una metodologia per l'individuazione su basi geologiche degli argini naturali dei fiumi.

Progetto “LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali”

Nel 2012 si sono concluse le attività del progetto “LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali”, prosecuzione e sviluppo del precedente progetto LAB.net, di cui la Regione, tramite la Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, è stata capofila.

LAB.net plus è stato finanziato nel 2010 per un importo totale di € 2.103.636 e una durata di 24 mesi. Il partenariato di progetto è stato costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Regione Liguria, dalla Regione Toscana e dalla Collectivité Territoriale de Corse. Il progetto ha contribuito a rafforzare, strutturare e ampliare le reti di collaborazione delle tre regioni che parteciparono al primo progetto LAB.net, finanziato nell'ambito di Interreg, con il contributo aggiuntivo della Regione Liguria.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LAB.net + nasce dall'accresciuto interesse verso le tematiche relative ai sistemi paesaggistico-ambientali e dei centri storici, così come enunciato a livello europeo nella Convenzione Europea del Paesaggio. Dai principi della Convenzione emerge l'obiettivo di sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti di territori per la promozione e la valorizzazione dei paesaggi e delle culture locali.

Fattore chiave del successo del progetto è stato il forte legame stabilitosi tra i partner, grazie all'attivazione di un confronto costante, estesosi anche ai referenti locali; altro elemento centrale, il largo utilizzo di strumenti informatici, quali la piattaforma conoscitiva (i 210 articoli inseriti dalla redazione transfrontaliera sul sito hanno ricevuto 12.000 visite) e l'atlante web, che hanno permesso al partenariato di attivare un elevato livello di scambio informativo e di condivisione delle buone pratiche.

Tra i risultati strategici del progetto LAB.net plus:

- a) la costituzione di una rete transfrontaliera di laboratori che ha attivato costanti e proficui scambi di esperienze e trasferimento di know-how, e ha lavorato a stretto contatto con le amministrazioni e le cittadinanze locali delle regioni partner;
- b) la realizzazione di workshop tematici, con l'attivo coinvolgimento di ampie fasce della cittadinanza;
- c) la realizzazione di cantieri sperimentali che hanno permesso il concreto trasferimento di antichi saperi e tecniche di intervento tradizionali, dagli artigiani locali alle nuove generazioni di tecnici;
- d) l'indizione del concorso Kaleidos, incentrato sulla riscoperta del patrimonio e delle tradizioni locali, destinato ai bambini e alle bambine delle scuole medie, cui hanno partecipato venti scuole delle quattro regioni;
- e) la redazione delle linee guida per la definizione di azioni congiunte nell'ambito della valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali;
- f) la redazione delle linee guida per la qualità del progetto, legate alla qualità del paesaggio e riferite alla sperimentazione di nuove metodologie utili a migliorare l'efficacia delle politiche regionali e la gestione delle trasformazioni dei paesaggi transfrontalieri.

Le popolazioni dei territori coinvolti nel progetto hanno partecipato ad eventi tematici differenziati sulla base delle esigenze del pubblico di riferimento (rispettivamente studenti, artigiani, operatori dei vari settori, imprese), nei quali sono stati riportati i risultati delle azioni sviluppate; sono stati realizzati 27 tra incontri, workshop, seminari e convegni transfrontalieri, ciascuno dei quali ha fatto registrare una presenza media di 55/65 partecipanti, con una affluenza complessiva quantificabile



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

in circa 1.750 persone. Nel corso di ciascun evento sono state distribuite brochure informative sul progetto.

Nello specifico delle attività riferite all'ambito regionale, il progetto ha elaborato alcune ulteriori attività, tra le quali si evidenzia:

- la redazione del Piano di Sviluppo Locale per l'Unione dei Comuni della Valle del Pardu;
- un cantiere sperimentale e didattico nel centro storico del Comune di Florinas;
- studi e analisi finalizzati alla messa a sistema della rete dei novenari della Sardegna. Sono inoltre stati realizzati itinerari tematici, i "Percorsi transfrontalieri della Memoria", associati a pennelli esplicativi muniti di codifica QR.

Il progetto ha attivato una fitta rete di collaborazioni tra gli enti locali coinvolti, che hanno collaborato per il raggiungimento di comuni obiettivi di sviluppo locale; massima espressione di tale processo è stata la redazione delle linee guida di sviluppo locale, realizzate partendo da una consistente serie di incontri con amministratori, stakeholders e cittadini, caratterizzati da un forte approccio partecipativo.

Nell'ambito dell'azione progettuale "Percorsi della Memoria" sono stati installati pannelli di grandi dimensioni, collocati nei centri abitati coinvolti negli itinerari, finalizzati ad informare la popolazione residente e i turisti. Sono stati realizzati 9 percorsi tematici, con un corredo di mappe tematiche cartacee inserite all'interno di una brochure divulgativa dell'intero circuito.

Si segnala, inoltre, il coinvolgimento nelle attività di progetto del centro di ricerca Fo.Cu.S dell'Università di Roma La Sapienza, con il quale si è attivato un rapporto di collaborazione per la redazione del progetto Borghi della Salute, mirato alla ricerca su forme di turismo sostenibile, legate al benessere psico-fisico, da sperimentarsi in uno dei territori oggetto di studio del laboratorio della Regione Sardegna.

Progetto "Accessit - Rete dei patrimoni culturali e gestione integrata delle risorse culturali comuni"

I partner sardi e corsi hanno continuato a collaborare anche a conclusione del progetto, con la partecipazione congiunta al progetto strategico "Accessit - Rete dei patrimoni culturali e gestione integrata delle risorse culturali comuni", finanziato anch'esso sul PO Marittimo 2007-2013 - Asse III per un importo pari a € 6.000.000,00.

Il progetto prevede la strutturazione di un grande itinerario di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dello spazio marittimo e coinvolge, oltre alla Corsica, capofila, e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

alla Regione Sardegna, la Liguria e, per la Toscana, le province costiere toscane di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto.

Il progetto, finalizzato al perseguimento di un elevato livello di accessibilità, sia fisica che culturale, dei siti patrimoniali e archeologici delle quattro regioni partner, si articola in due sotto-progetti ("Archeologia" e "Patrimonio"), in un'azione di sistema ("Laboratori") e in un cantiere pilota.

Gli obiettivi del progetto Accessit, da raggiungere tramite la previsione di un laboratorio multidisciplinare e transfrontaliero, sono l'affiancamento ai territori per attività di studio, ricognizione e progettazione di azioni efficaci di valorizzazione congiunta e partecipata del patrimonio culturale e identitario; l'elaborazione di studi e di progetti orientati alla ridefinizione delle esigenze di fruizione da parte del pubblico, anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione; lo sviluppo integrato di politiche nei settori della cultura, del turismo e dall'innovazione tecnologica, accrescendo l'aspetto della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale transfrontaliero; il consolidamento delle relazioni tra i diversi enti territoriali coinvolti, le istituzioni regionali e i portatori d'interesse locali; attività di promozione e sensibilizzazione culturale.

La Regione è coinvolta nel progetto con la Direzione generale Enti locali e finanze, partner del sottoprogetto B – Valorizzazione dei patrimoni comuni, la Direzione generale della Pianificazione urbanistica responsabile dell'azione di sistema Laboratori e la Direzione generale dei Beni culturali, partner del sottoprogetto A – Archeologia.

Nel corso del 2012, al fine di realizzare gli itinerari indicati nel progetto, sono state sottoscritte le seguenti convenzioni con gli enti attuatori:

- provincia di Cagliari per la realizzazione dell'itinerario delle chiese romaniche in Sardegna;
- provincia di Nuoro per la realizzazione dell'itinerario degli antichi mestieri e delle tradizioni della Sardegna;
- Agenzia regionale della Conservatoria delle coste per la realizzazione dell'itinerario della rete locale di musei del mare e della navigazione delle quattro isole minori della Sardegna.

Progetto MARTE+ "Mare, ruralità e terra: potenziare l'unitarietà strategica"

Il progetto "Mare, ruralità e terra: potenziare l'unitarietà strategica" (acronimo MA_R_TE+), approvato nel quadro del bando per progetti strategici del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo per un importo complessivo di € 5.280.000. (cinque milioni duecento ottanta/00), vede la Regione Sardegna partner del progetto e beneficiaria per una quota parte di € 322.462,00.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La quota della Regione Sardegna, attribuita Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale – Servizio pesca e acquacoltura) che è partner del Comitato di pilotaggio del progetto e del sottoprogetto SB, è così costituita:

Partner	Budget Totale	Contributo FESR	%	Contropartita nazionale	%
Regione Sardegna	322.462,007	241.846,55	75	80.615,52	25

In accordo con i termini di riferimento del tema "Ruralità, Turismo e ambiente: gestione integrata del territorio rurale e marino", il progetto mira a favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle aree rurali e del turismo allo scopo di accrescere la competitività dell'area di cooperazione all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo.

Il progetto, coordinato dal comitato di pilotaggio, si articola in sei sottoprogetti e una azione di sistema, come da elenco successivo:

- SOTTOPROGETTO SA - "Modelli e strumenti di governance finalizzati alla produttività, al recupero e alla salvaguardia dei territori rurali",
- SOTTOPROGETTO SB – "Modelli di governance e monitoraggio per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ittiche",
- SOTTOPROGETTO SC – "Diffusione di buone pratiche volte all'adeguamento dei sistemi produttivi ed alla ottimizzazione delle filiere anche in ordine ai cambiamenti climatici che insistono sull'agricoltura",
- SOTTOPROGETTO SD – "Innovazione nei sistemi produttivi e tecniche per la pesca e l'acquacoltura",
- SOTTOPROGETTO SE – "Miglioramento dell'offerta enogastronomica per il turismo",
- SOTTOPROGETTO SF – "Miglioramento della competitività del settore primario",
- AZIONE DI SISTEMA AA – "Azioni congiunte di comunicazione, promozione e marketing".

Le attività di progetto hanno una durata complessiva di tre anni (maggio 2010 - maggio 2013).

Nell'ambito dello stesso progetto la Regione, tramite l'Agenzia Agris e l'Agenzia Laore, è inoltre partner del sottoprogetto SD – Mare, di cui è responsabile la Regione Liguria, e del sottoprogetto SC – Terra, di cui è responsabile CREPAC – Corsica. Nel 2012 è poi iniziato, nell'ambito di MARTE SB, il progetto Monitoraggio attività della piccola pesca in Sardegna, che si propone di svolgere un'indagine conoscitiva sull'attività di pesca e uno studio delle forme post larvali delle principali specie bersaglio della piccola pesca. Al progetto collabora l'Università di Cagliari, Dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'Assessorato al Turismo è coinvolto nel progetto MARTE in qualità di partner attuatore del sottoprogetto SE per un importo complessivo di euro 250.000,00.

Il sottoprogetto SD- Miglioramento dell'offerta enogastronomica per il turismo - prevede:

- a) la creazione di punti informativi nei porti turistici di offerta turistica legata all'enogastronomia del territorio, relativa all'offerta degli agriturismi e di percorsi enogastronomici offerti dal movimento delle strade del vino;
- b) il collegamento in Rete dei percorsi del gusto esistenti e strumenti di georeferenziazione;
- c) calendari condivisi sulle offerte di animazione (sagre, iniziative culturali, iniziative sportive, ecc...);
- d) la creazione di mercati di vendita diretta di prodotti agricoli e punti vendita diretta di prodotti agricoli sull'esempio dei farmers' markets;
- e) la costituzione di punti vendita in luoghi strategici ed a forte presenza turistica.

Progetto Proterina C – Un sistema di previsione e prevenzione dell'impatto della variabilità delle condizioni climatiche sulla variabilità del rischio per l'ambiente vegetato e urbano

Il progetto Proterina C è iniziato nel maggio 2009 e si è concluso ad ottobre 2012. La regione vi ha partecipato tramite la Direzione generale della Protezione civile. Il progetto ha affrontato le problematiche collegate al cambiamento climatico e ai suoi impatti sull'ambiente naturale e antropizzato (aree forestali e agricole), con particolare riferimento alle condizioni di rischio indotte da questi mutamenti. Il progetto mirava a fornire alle aree interessate, che presentano tra loro forti analogie morfologiche e di utilizzo del territorio, strumenti comuni per contrastare gli effetti negativi della variabilità del clima sulle condizioni di rischio.

Capofila del progetto era la Regione Liguria mentre il partenariato era composto da Università de Corse, Regione Sardegna (Corpo forestale e di vigilanza ambientale, al quale è subentrata al momento della sua attivazione nel mese di aprile 2012 la Direzione generale della Protezione civile), l'ARPAS, il CNR – Istituto di biometereologia di Sassari, l'Università di Sassari.

Le aree di riferimento hanno interessato i territori di Corsica, Liguria e Sardegna. Alcune attività si sono focalizzate su aree pilota, scelte sulla base della loro significatività rispetto alle problematiche affrontate. I beneficiari finali del progetto sono state le amministrazioni locali coinvolte nella prevenzione dei rischi. Sono state previste specifiche attività dedicate all'approfondimento della conoscenza e allo sviluppo di modelli in grado di valutare la pericolosità da incendi boschivi, anche in relazione alla variabilità del clima.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Sono state inoltre condotte specifiche azioni su aree pilota per la riqualificazione dei territori a rischio, anche attraverso l'identificazione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo. Altri elementi chiave sono stati i programmi di formazione per gli enti locali e le campagne di informazione rivolte alla popolazione soggetta al rischio. Infine, sono state condotte alcune attività di disseminazione dei risultati tramite lo svolgimento di workshop e la redazione di pubblicazioni congiunte. La Direzione generale della Protezione civile regionale ha adottato una piattaforma unica integrata per la previsione del pericolo di incendi.

Nel 2013 la Regione parteciperà al progetto Proterina Due, che sarà la naturale prosecuzione del progetto appena concluso e che coinvolgerà nuovi partners al fine di rilanciare l'interesse per il rischio idrogeologico e il cui oggetto principale sarà l'informazione legata alla previsione e prevenzione dei rischi naturali.

Progetto Bampè

Si è concluso nel 2012 il progetto **Bampè** sull'educazione alimentare, al quale la Regione ha partecipato come partner tramite l'Agenzia Laore insieme al comune di Sassari, comune di Genova, comune di Lucca, Camera di Commercio Alta Corsica. Il budget assegnato a Laore ammontava a 174 mila euro.

A luglio 2012 gli attori di Bampè hanno presentato, al Segretariato tecnico congiunto di Livorno, un nuovo progetto dal titolo **OltreBampè** naturale prosecuzione del progetto Bampè, al quale si aggiungono la valorizzazione della ruralità, come apporto allo sviluppo sostenibile dei sistemi urbani ad essa correlati. L'intento è quello di migliorare gli ambienti di preparazione e consumo dei pasti nelle mense scolastiche, promuovere la conoscenza dei prodotti locali d'eccellenza presso gli stakeholders della ristorazione collettiva e sostenere i sistemi di filiera corta. Il budget è di 200.000 euro

2.2.2 Il Programma INTERREG IV C

Nel corso del 2012 la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione interregionale Interreg IVC che concorre a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma.

Nel 2011 è stata lanciata l'ultima call del Programma e nel corso del 2012 i lavori si sono concentrati sulla predisposizione del nuovo programma di cooperazione territoriale interregionale 2014-2020. Il percorso di individuazione delle aree tematiche, degli obiettivi principali e delle metodologie di azione, particolarmente complesso e articolato, vede come attori principali da un



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

lato le Amministrazioni regionali e il Ministero per lo Sviluppo economico e dall'altro le diverse strutture competenti della Commissione europea.

Per quanto riguarda le attività di informazione sul territorio regionale concernenti le opportunità offerte dal Programma, la Regione ha preso parte ad un seminario internazionale tenutosi a Sadali nel gennaio 2012, relativo alla valorizzazione delle ferrovie turistiche in Europa e nel Mediterraneo.

Soggetti del territorio regionale sono presenti in due progetti in corso d'attività finanziati a valere sulla quarta call del Programma:

NOSTRA, sulla gestione sostenibile degli stretti, nel quale sono partner la Provincia di Sassari e il Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena; Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni, ammontano a circa 2.400.000 euro; il partenariato è composto da 17 partner appartenenti a 10 diversi Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Germania (1), Grecia (3), Ungheria (2), Italia (3), Lituania (1), Olanda (1), Polonia (2), Portogallo (1), Romania (2), Slovacchia (1), Slovenia (1), Spagna (4), Svezia (1), Regno Unito (1).

DIFASS, sullo sviluppo di sostegni finanziari alle PMI, nel quale sono partner il Centro Regionale di Programmazione e il Patto Territoriale di Oristano. Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni (2012 – 2014), ammontano a circa 3 milioni di euro; il partenariato è costituito da 26 soggetti provenienti da 16 Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Finlandia (2) Francia (2) Germania (1), Italia (6), Lituania (1), Romania (1), Regno Unito (1) Albania (1)

Nel gennaio 2012 si è concluso il Progetto **IES**, il cui obiettivo è stato la creazione di un sistema coordinato di azioni a sostegno delle politiche regionali per l'impiego, del quale si è fornito il dettaglio nella relazione dello scorso anno, con capofila l'Agenzia regionale per il Lavoro.

Per quanto riguarda le attività di informazione sul territorio regionale concernenti le opportunità offerte dal Programma, la Regione ha preso parte ad un seminario internazionale tenutosi a Sadali nel gennaio 2012, relativo alla valorizzazione delle ferrovie turistiche in Europa e nel Mediterraneo.

2.2.3 Il Programma di cooperazione transnazionale Mediterraneo (MED)

Nel corso del 2012 la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione transnazionale MED, riunitosi con cadenza periodica a Roma.

Nel 2012 sono stati lanciati tre bandi:

- Quinto Bando mirato "targeted call". Aperto dal 10 febbraio 2012 al 17 aprile 2012, ha avuto come principale obiettivo l'identificazione ed il rafforzamento delle capacità di innovazione delle PMI in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

area MED ed il supporto all'implementazione di soluzioni innovative nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica in area urbana MED;

- Sesto Bando mirato "targeted call". Aperto dal 22 febbraio 2012 al 27 aprile 2012, ha interessato l'Asse 3, obiettivo 3.1 del Programma "Rafforzamento delle attività dei porti del Mediterraneo e dell'accessibilità attraverso la semplificazione normativa ed il miglior utilizzo di tecnologie informatiche".

- Settimo bando "Progetti di Capitalizzazione". Aperto dal 23 luglio 2012 al 31 ottobre 2012, ha avuto come obiettivo il miglioramento dei risultati, della sostenibilità e dell'impatto di progetti conclusi, o in fase di conclusione, attraverso la realizzazione di nuove e concrete iniziative ed il coinvolgimento dei principali e pertinenti stakeholders. Un ulteriore obiettivo è rappresentato dal contributo che il bando potrà fornire al processo di elaborazione del programma MED riferito al periodo 2014-2020

Progetto FORESTA MODELLO

Si è chiuso a febbraio 2012 il progetto MED Forêt Modele, che ha preso avvio a maggio 2009, di cui la Regione è partner attraverso il Servizio Tutela Suolo e Politiche Forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e nell'ambito del quale ha partecipato attivamente alla costituzione della Rete Mediterranea per le Foreste Modello (MMFN). Il soggetto capofila è la Corsica, rappresentata dall'Office de Développement Agricole et Rural de Corse (ODARC) e vi hanno preso parte i seguenti partner:

- Regione PACA Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia): Foresta modello presso l'area di La Sainte Baume;
- Regione Autonoma della Sardegna (Italia): Foresta Modello Arci-Grighine;
- Regione Murcia (Spagna): Foresta Modello di Sierra Espuña;
- Castilla y Leon (Spagna), la quale opera attraverso il CESEFOR: Foresta Modello di Pinares Mudejares;
- Regione Istria (Croazia): Foresta Modello di Motovun;
- Regione della Macedonia occidentale (Grecia): Foresta Modello di Krania
- Prefettura di Magnesia (Grecia): Foresta Modello di Pelion.

Il progetto MED - Foresta Modello, mirava a sperimentare nelle regioni titolari l'approccio di governance territoriale di Foresta Modello, attraverso la creazione di un partenariato locale che si



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

facesse promotore di una strategia di gestione e sviluppo forestale del proprio territorio. I risultati, se rispondenti a certi requisiti, potranno dare luogo alla certificazione da parte dell'organismo internazionale titolato il Segretariato internazionale IMFN, e consentire alle Foreste modello di accreditarsi ufficialmente presso la Rete mediterranea delle foreste modello (MMFN).

Quale area di sperimentazione del processo Foresta Modello in Sardegna è stata scelta quella corrispondente al distretto forestale dell'Archi-Grighine, dove la Regione ha nel contempo avviato la prima redazione del Piano Forestale Territoriale di Distretto producendo ex novo, attraverso l'attività di un apposito Ufficio di Piano, le basi conoscitive necessarie e le prime elaborazioni.

Per ottimizzare le sinergie e massimizzare i risultati è stato stabilito di affiancare tra loro i due processi con l'obiettivo dichiarato di strutturare uno strumento di pianificazione su scala territoriale, il "PFTD" appunto, scaturente dal coinvolgimento del partenariato locale di Foresta Modello.

In due anni di attività è stata condotta una impegnativa attività di informazione e animazione territoriale finalizzata all'accompagnamento del processo di creazione della FM. Allo scopo è stato coinvolto un rilevante numero di attori locali, sono stati adottati dalle Amministrazioni comunali coinvolte specifici atti di impegni approvati con delibera dei rispettivi Consigli comunali, sono stati realizzati Tavoli tematici dei lavori, è stato dato vita a un partenariato locale con il quale è stato elaborata la prima versione del Piano Strategico della Foresta Modello Archi-Grighine.

Progetto FUTURMED

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività del Progetto strategico MED **FUTUREMED**, (Freight and passengers supporting infomobility systems for a sustainable improvement of the competitiveness of port-hinterland systems of the MED area), che vede coinvolta l'Autorità Portuale di Olbia in qualità di partner tecnico. Il partenariato, con capo filato della Regione Lazio, è composto da soggetti appartenenti a Italia, Spagna, Grecia, Slovenia e Montenegro. La Regione partecipa al progetto in qualità di partner associato e contribuirà alla diffusione e alla capitalizzazione dei risultati ottenuti sul territorio regionale.

Progetto HOMER

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività del progetto strategico MED **HOMER** (Harmonising Open Data in the Mediterranean through better Access and Reuse of Public Sector Information) sull'utilizzo e la diffusione degli Open Data da parte delle Pubbliche Amministrazioni. La Regione partecipa attraverso l'Assessorato degli Affari Generali – Direzione Generale degli Affari Generali e Società dell'informazione ad un partenariato, con capofilato della Regione Piemonte, comprendente 16 partner appartenenti a Italia, Grecia, Francia, Spagna, Cipro, Malta, Slovenia e Albania.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Progetti NOVAGRIMED e AGRISLES

Nell'aprile 2012 si sono concluse le attività dei progetti MED **NOVAGRIMED** e **AGRISLES** che hanno visto la partecipazione dell'Agenzia Laore, dei quali si è inviata ampia informazione nella relazione 2011.

Progetti OTREMED, ENERMED, ELIH MED

La Regione aderisce inoltre, tramite l'agenzia LAORE in qualità di partner, al progetto MED **OTREMED**, strumenti innovativi per la gestione e pianificazione del territorio mediterraneo, e al progetto strategico MED **ELIH MED** (Energy Efficiency in Low-income Housing in the Mediterranean), che si propone di affrontare le sfide di efficienza energetica nelle abitazioni a basso reddito, comprese quelle rurali, affrontando gli ostacoli di ordine tecnico, comportamentale e finanziario dei quali si è data ampia informativa nella relazione 2011..

L'Agenzia Laore è inoltre capofila del progetto MED **ENERMED**, relativo alla governance e allo sviluppo delle energie rinnovabili nel Mediterraneo. Il progetto, la cui durata prevista è di 72 mesi, ha un budget di oltre 1.500.000 euro. Il partenariato è composto da 11 soggetti appartenenti a 7 diversi Paesi: Italia (2), Slovenia (1), Croazia (1), Spagna (2), Francia (2) e Grecia(3).

2.3 Le attività di cooperazione sui programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali FESR e FSE

Nell'ambito del PO SARDEGNA FSE 2007/2013, di cui è Autorità di gestione l'Assessorato del Lavoro, sono proseguite nel corso del 2012 le attività relative a diversi progetti.

Progetto per il coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione (Asse V Transnazionalità e Interregionalità, linea di attività m.1.1).

L'obiettivo è la creazione e lo sviluppo di una rete di partenariato transnazionale per la definizione di buone pratiche riguardanti la fragilità frontaliera marina a causa degli sbarchi di stranieri non europei lungo le coste del Mediterraneo.

Dopo la fase di la fase propedeutica c.d. di "ricercazione", che ha avuto come partner la Spagna e la Francia, si è attivato un appalto di servizi per la realizzazione di azioni di informazione, formazione e trasferimento di buone prassi Nazionali e Internazionali in tema di immigrazione e intercultura in Regione. In particolare, oggetto della gara è la progettazione e la formazione di un sistema stabile di operatori che possa garantire, da un lato, il coordinamento a diversi livelli delle politiche migratorie, dall'altro il rafforzamento della partecipazione delle comunità e delle



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

associazioni straniere alla formulazione delle politiche stesse, anche con il supporto degli attori istituzionali del terzo e quarto settore

Progetto AD ALTIORE

Il progetto è volto a promuovere il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche, in relazione ai principali campi di intervento del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Attualmente risultano finanziati 82 progetti che hanno coinvolto circa 2247 destinatari attraverso percorsi di inserimento lavorativo finalizzati al miglioramento della qualità della vita per persone svantaggiate, giovani e persone in condizioni di povertà (inclusione sociale). Ogni progetto poteva essere presentato da enti pubblici o soggetti privati e doveva prevedere lo scambio di buone pratiche e forme di cooperazione tra partner transnazionali.

Attualmente si sono conclusi circa 13 progetti, mentre i restanti sono tuttora in corso.

Rete ESF Co.Net (European Social Fund CO-operation Network)

Nel corso del 2011, la Regione ha inoltre partecipato alle riunioni periodiche dei partner partecipanti alla rete di collaborazione transnazionale denominata **ESF Co.Net** (European Social Fund CO-operation Network), volta a perseguire le strategie del Fondo Sociale Europeo, coinvolgendo diversi Stati europei e altrettante Regioni italiane, titolari di Programmi operativi del suddetto fondo strutturale. Alla base della rete il protocollo tra Autorità di gestione, organismi intermedi e autorità centrali operanti nel Fondo Sociale Europeo, sottoscritto a Vienna il 20 febbraio 2008.

Capofila della rete continentale è la Provincia Autonoma di Trento. Il progetto è ancora in corso e periodicamente vengono organizzati dei meeting

Progetto “Comparazione transnazionale di modelli di rendicontazione, scambio di buone pratiche in materia di controllo FSE”.

Il progetto è volto a promuovere, a livello interregionale e transnazionale, la realizzazione di uno scambio di buone pratiche tra le Autorità di gestione del FSE 2007-2013 al fine di studiare collettivamente il campo di applicazione dei regolamenti comunitari 396/2009 e 397/2009, i quali hanno introdotto per il FSE e il FESR delle modalità di controllo semplificate degli interventi finanziati in regime di sovvenzione, e di individuare uno o più modelli il più possibile standardizzati per semplificare la rendicontazione e il controllo delle spese FSE.

La Regione Sardegna ha aderito come partner del progetto, tuttora in corso, e partecipa ai meeting che vengono periodicamente organizzati.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto MAISTRU TORRA Asse I (Adattabilità-Linea di attività a.1.2.) e Asse V Transnazionalità e Interregionalità) Linea di attività m.2.1.

Scopo del progetto, destinato a inoccupati/disoccupati, lavoratori ed imprenditori, è quello di creare delle opportunità di mobilità interregionale e transnazionale. Il programma si inserisce nell'ambito delle politiche a supporto della mobilità dei lavoratori, in considerazione della Raccomandazione 2001/613/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 luglio 2001, finalizzata alla promozione dell'iniziativa comunitaria a favore della mobilità. L'essenza dell'iniziativa sta nell'assunto "La mobilità transnazionale delle persone contribuisce al pieno sviluppo delle diverse culture nazionali e permette agli interessati di arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale e all'insieme della società europea di beneficiare degli effetti che ne derivano. Tali esperienze risultano tanto più necessarie nelle prospettive occupazionali attualmente limitate e in un mercato del lavoro che richiede maggiore flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti".

Attualmente, il progetto si trova nella fase propedeutica di realizzazione della gara per l'affidamento dei servizi di programmazione, creazione reti, comunicazione, sensibilizzazione, pubblicazione Avviso, supporto informativo, gestione e selezione candidature, attivazione Reti per incontro domanda/offerta, organizzazione e gestione work experiences, valutazione e diffusione dei risultati e tutte le azioni necessarie alla realizzazione del Programma "MAISTRU TORRA". Nello specifico, la gara è nella fase della verifica dell'offerta anomala.

Sono proseguite anche nel 2012 le attività riguardanti l'attuazione dell'articolo 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006, in base al quale, nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR, i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere azioni di cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale.

In occasione della Fiera di Sofia del novembre 2012 la Regione, tramite il CRP, in accompagnamento a diversi attori istituzionali ed economici regionali (fra questi le Province di Nuoro e Carbonia-Iglesias, le Associazioni Strade del vino Cannonau e Carignano), ha partecipato a confronti operativi con l'ente omologo della Regione di Sofia e ha attivato canali di comunicazione con l'Ambasciata italiana di Sofia, l'Ufficio ICE, l'Istituto italiano di Cultura, la rete Camerale. E' stato definito un piano delle attività con la Bulgaria per il 2013, che prevede la visita di una delegazione tecnica della Regione di Sofia in Sardegna e la rinnovata partecipazione alla Fiera di Novembre.

2.4 Le attività di cooperazione nell'ambito dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Nel corso del 2012 è stata data attuazione al disposto normativo di cui all'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 30 giugno 2011, n.12, con l'approvazione, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n.10/18 del 28 febbraio 2012, delle direttive predisposte dal CRP che disciplinano l'attribuzione di risorse regionali, pari a euro 1.000.000 annui, destinate al cofinanziamento delle quote di partecipazione di soggetti regionali a progetti di rilevanza internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali.

Nell'ottobre 2012 è stato lanciato il primo avviso, al termine delle procedure di valutazione delle candidature sono stati cofinanziati n.8 progetti, di cui n.3 provenienti da soggetti pubblici e n.5 da parte di privati, per un totale di risorse assegnate pari a euro 175.380,19.

Nel mese di gennaio 2013 è stato inoltre lanciato l'Avviso per l'annualità 2013, le cui procedure sono in corso di attuazione.

Progetti nell'ambito del VII Programma quadro di ricerca

Progetto 3SR e progetto A Systems Biology Approach to controlling Nematode Infections of Livestock (Modelgenehealth)

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività della Regione nell'ambito dei progetti finanziati dal VII Programma quadro di ricerca dell'Unione europea.

Tramite l'Agenzia AGRIS, la Regione è partner dei seguenti progetti:

- progetto **3SR**, avviato nel 2010 con l'obiettivo di identificare i marcatori genetici che possano essere utilizzati nella selezione degli ovini e caprini concorrendo a incrementare la competitività delle filiere produttive legate all'allevamento dei piccoli ruminanti in Europa;
- progetto **CLIMB**, acronimo di Cambiamenti Climatici Indotti nell'Idrologia del Bacino del Mediterraneo – riduzione dell'incertezza e quantificazione dei rischi attraverso il monitoraggio integrato e l'elaborazione di modelli, in sinergia con i progetti Wassermed e Clicco;
- progetto **FLOCK-REPROD**, partito nel 2009, che ha lo scopo di favorire la produzione di latte caprino e dei suoi derivati, attraverso l'impiego di tecnologie ecosostenibili, prive di ormoni nel controllo dell'attività riproduttiva;
- progetto **TECheese**, iniziato nel 2011, che mira alla valorizzazione e alla tutela dei prodotti di origine animale (latte e formaggi) tipici.

Programma Leonardo da Vinci

Progetto IQEA EVOLUTION



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il progetto, tutt'ora in corso, fa parte del Programma di apprendimento permanente settoriale (2007- 2013) Leonardo da Vinci e la Regione vi partecipa con l'Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

L'obiettivo del Programma di apprendimento permanente è quello di promuovere all'interno dell'Unione europea gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Scopo del progetto IQEA EVOLUTION è sviluppare e sperimentare il sistema ECVET ("European Credit System for Vocational Education and Training" – Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale) per il riconoscimento reciproco fra i partner, sulla base di esperienze precedenti realizzate in Germania, dei contenuti formativi e delle competenze acquisite dai soggetti operanti nei profili professionali dell'assistenza agli anziani, cioè di coloro che provvedono all'assistenza sia presso il loro domicilio sia in strutture residenziali o sanitarie. Dopo l'estate si prevede l'organizzazione di un meeting in Sardegna, prima del termine del progetto previsto a fine 2013.

Progetto C.O.M.E.T.A.

Anche il progetto COMETA fa parte del programma Leonardo da Vinci e mira a promuovere la trasparenza, la trasferibilità, la convalida e il riconoscimento dei risultati di apprendimento raggiunti dagli individui nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale e informale), in diversi paesi (Italia, Spagna e Bulgaria).

In particolare, lo scopo dell'intervento è quello di realizzare un sistema di trasferimento di crediti basato sul sistema ECVET per l'apprendimento applicato a un gruppo di operatori del settore socio-assistenziale. Il sistema consentirà il reciproco riconoscimento di crediti utilizzabili per ottenere la qualifica richiesta nel paese / regione di destinazione, a prescindere dal tipo o livello di formazione frequentato nel paese / regione di origine. In questo modo sarà sostenuta la mobilità dei lavoratori a livello sia geografico sia professionale, consentendo ai lavoratori di utilizzare le competenze loro riconosciute nell'ambito di determinati percorsi per ottenere una qualifica di tipo superiore

Nei tre paesi interessati dal progetto, i servizi socio-assistenziali sono spesso gestiti da organizzazioni sociali (es. cooperative sociali, associazioni). In tale ambito le competenze e le qualifiche degli operatori rivestono pertanto un valore essenziale.

Il progetto è stato avviato nel dicembre 2012 e avrà la durata di 24 mesi.

Numerose sono le iniziative formative a carattere internazionale alle quali, a vario titolo, partecipa la Regione:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Programma LIFE+

Progetto Life + “GPPinfoNET - The Green Public Procurement information Network”

Il progetto LIFE+ GPPinfoNet (The Green Public Procurement Information Network), è iniziato il 1 febbraio 2009 ed è terminato il 31 gennaio 2012. Attualmente, quindi, è in corso la campagna di comunicazione post life.

Si ricorda che il progetto, finanziato dal programma LIFE +, ha visto la Provincia di Cremona come ente capofila e come partner la Regione Liguria, la Regione Sardegna, il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ed Ecosistemi srl. L'importo complessivo del progetto è pari a 2.120.500 euro; il budget della Regione Sardegna è pari a 146.000 euro e l'importo del cofinanziamento regionale (76.000 euro) viene coperto dai costi del personale regionale.

Il progetto è partito dal presupposto che, attraverso il GPP, gli enti pubblici possono ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali associati all'utilizzo dei beni e servizi che acquistano, possono influire significativamente sul mercato, cioè sul lato della produzione di beni e servizi ad impatto ambientale ridotto e sulla diffusione delle tecnologie ambientali e si è posto i seguenti obiettivi specifici:

- accrescere la consapevolezza del ruolo del GPP per l'implementazione di strategie per il consumo e la produzione sostenibili, inclusa la promozione delle tecnologie ambientali;
- colmare i vuoti di informazione che ostacolano l'attuazione del GPP.

Tra le principali azioni del progetto, l'organizzazione di seminari in ogni Regione target (Sardegna, Liguria, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia) al fine di presentare il progetto, e sensibilizzare i partecipanti sulle priorità ambientali regionali; la creazione di reti regionali, con lo scopo di informare i enti partecipanti (58 nella rete regionale sarda), attraverso strumenti quali incontri, newsletter, sito web, su temi quali: il contributo del GPP alla riduzione dei rifiuti e alle strategie di gestione dei rifiuti, nonché al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto; i riferimenti alle eco-etichette e ai sistemi di gestione ambientale nelle procedure d'acquisto pubbliche; l'approccio del life cycle costing (LCC); la ristorazione collettiva sostenibile.

Progetto LIFE + ETA BETA “Environmental Technologies Adopted by small Businesses operating in Entrepreneurial Areas” (Tecnologie ambientali adottate dalle piccole imprese operanti in aree produttive).

Sono proseguite le attività del progetto ETA BETA, la cui conclusione è prevista per il 30 aprile 2013, finanziato dal programma LIFE + 2009, che vede l'Agenzia Milano Metropoli come coordinatore e come partner la Regione Emilia Romagna, Liguria Ricerche, Conser, Ambiente Italia, IAT, e come cofinanziatori la Regione Lombardia e la Regione Liguria.

L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare e promuovere, nel sistema economico e nel quadro normativo dell'Unione Europea, lo sviluppo e alla diffusione di tecnologie ambientali in Aree



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) quali strumenti di policy e di governance territoriale nella prospettiva della sostenibilità, con particolare riferimento alle PMI.

Nel corso dell'anno 2012 i referenti del Progetto Eta Beta hanno provveduto alla revisione dei documenti "Orientation Map", definendo il quadro generale delle aree pilota sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che ambientale.

Nel mese di marzo si è svolto a Siviglia il 4° Project Meeting ed il 2° Steering Committee, nonché il 1° Convegno internazionale sulle APEA.

Nel mese di giugno i tecnici di "Ambiente Italia spa", partner del progetto hanno fatto visita nei siti pilota di Portoveme e Orosei al fine di svolgere un'attività di formazione in loco per i soggetti gestori e le imprese, in particolare le PMI. Il 2 e 3 ottobre tutti i partner del progetto si sono ritrovati a Cagliari per il 5° Project Meeting e nell'occasione è stata visitata l'area pilota di Portovesme.

Rendicontazione stimata al 30.04.2013:

EC ADVANCE AND FINAL PAYMENT						
PARTNER	ACTUAL EC contr	1st adv. 40% on budget	2nd adv. 30% on budget	received	RECEIVED	
MILANO METROPOLI	113.500,00	88.100,00	66.075,00	154.175,00	-	40.675,00
CONSER	200.000,00	80.000,00	60.000,00	140.000,00		60.000,00
EMR	150.000,00	60.000,00	45.000,00	105.000,00		45.000,00
AMBIENTE ITALIA	155.000,00	46.000,00	34.500,00	80.500,00		74.500,00
IAT	70.000,00	28.000,00	21.000,00	49.000,00		21.000,00
LIGURIA RICERCHE	132.500,00	60.000,00	45.000,00	105.000,00		27.500,00
SARDINIA REGION	60.000,00	28.000,00	21.000,00	49.000,00		11.000,00
	881.000,00	390.100,00	292.575,00	682.675,00	198.325,00	881.000,00

Progetto "Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA"

Il progetto EVITA è stato approvato dalla Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) nell'ambito della call for proposals for preparedness and prevention projects 2012 del "Civil Protection Financial Instrument", con una sovvenzione totale pari a euro 550.000,00.

La Regione Sardegna, tramite l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio beneficiario dell'importo di € 37.500,00, è partner di tale progetto, il cui principale obiettivo è lo studio dell'utilizzo dei sistemi tecnologici atti a supportare le capacità tecniche di evacuazione nelle isole turistiche nel periodo estivo in presenza di disastri naturali. La Sardegna è stata selezionata come area pilota per dimostrare i risultati di Evita.

Progetto HORTUS Life +

Il progetto si propone principalmente di riqualificare le aree urbane degradate e i suoli marginali tramite la trasformazione in orti urbani. Si tratta di una proposta ancora in attesa di valutazione il cui partenariato è composta da AGRIS, Università di Cagliari e Comune di Quartu Sant'Elena.

3. ALTRE ATTIVITA' DI RILIEVO INTERNAZIONALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.1 Il Programma ENPI CBC “Bacino del Mediterraneo”

Nel corso del 2012 la Regione ha proseguito la sua esperienza di gestione del Programma “Bacino del Mediterraneo”, nel quadro dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato, adottato con decisione della Commissione Europea il 14 agosto 2008.

Il Programma ha l'obiettivo di promuovere, nel Bacino del Mediterraneo, un processo di cooperazione armoniosa e sostenibile affrontando le sfide comuni e valorizzando le potenzialità dell'area.

Attualmente vi partecipano 13 Paesi dell'area mediterranea: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia.

La partecipazione della Siria, inizialmente presente, è stata sospesa dalla Commissione, a seguito della grave situazione di conflitto in corso nel Paese.

L'attività del Programma si fonda su 4 priorità fondamentali:

1. Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori
2. Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino
3. Promozione di migliori modalità e condizioni per garantire la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali
4. Promozione del dialogo culturale e della *governance* locale

Il Programma, dotato inizialmente di 173 milioni di euro, ha raggiunto una disponibilità finanziaria di 200 milioni, con 26 milioni aggiuntivi a seguito della valutazione di metà percorso da parte della Commissione Europea.

I progetti finanziabili si distinguono in due tipologie: standard e strategici.

I progetti standard riguardano tutte le 4 Priorità e si distinguono dagli strategici in base al budget (tra i 500.000 e i 2.000.000 euro), al partenariato e alla procedura di selezione delle tematiche di finanziamento.

I progetti strategici, dotati di un budget maggiore degli standard (tra i 2000.000 e i 5.000.000 euro), sono così denominati perché si concentrano su una serie di tematiche preliminarmente individuate dai Paesi partecipanti come le più rilevanti per tutta l'area di cooperazione.

È previsto il lancio di tre bandi: 2 per progetti standard e 1 per progetti strategici.

Il primo bando per progetti standard (lanciato nel 2009) ha portato all'approvazione di 37 progetti su 600 proposte presentate. I progetti, ormai in fase avanzata di realizzazione, riguardano la gestione delle acque, le energie rinnovabili, la pianificazione territoriale e la *governance* locale, il



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

turismo, la cultura e la mobilità (logistica portuale e mobilità urbana). Il bando per progetti strategici (lanciato a maggio 2011) ha portato all'approvazione di 19 progetti su 300 proposte presentate. In questo caso i progetti riguardano l'industria agroalimentare, la gestione integrata delle coste, il turismo sostenibile, la gestione delle risorse idriche, il trattamento e la gestione dei rifiuti ed infine l'energia solare. Il secondo bando per progetti standard (lanciato a dicembre 2011) ha visto la presentazione di ben 1095 proposte progettuali sulle 4 Priorità del Programma ed è attualmente in fase di valutazione.

3.1.1 Attività dell'Ufficio speciale dell'Autorità di Gestione

Il 2012 è stato caratterizzato dalle attività di gestione del Programma 2007-2013 e dall'avvio della nuova programmazione 2014-2020. Le attività possono essere sintetizzate come segue:

- attività finalizzate alla gestione dei bandi;
- organizzazione di azioni di accompagnamento ai progetti finanziati (follow-up);
- iniziative di sensibilizzazione e comunicazione;
- avvio del processo di capitalizzazione sui risultati del Programma;
- attività propedeutiche all'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria.

Attività finalizzate alla gestione dei bandi

Nel corso del 2012 l'Ufficio ha coordinato le procedure di selezione dei due bandi lanciati nel 2011 (bando per progetti strategici e secondo bando standard).

La procedura di valutazione del bando per progetti strategici si è chiusa a luglio. Il processo di negoziazione con i beneficiari dei 19 progetti approvati si è concluso nel mese di dicembre e diversi progetti sono stati in grado di avviare le proprie attività entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda il secondo bando standard, a partire dal mese di marzo è stata avviata la selezione delle 1095 proposte progettuali ricevute. La massiccia partecipazione ha reso la procedura di valutazione particolarmente impegnativa. La conclusione, prevista entro giugno 2013, dovrebbe portare all'approvazione di circa 40 nuovi progetti.

Organizzazione di azioni di accompagnamento ai progetti finanziati (follow-up);

I 56 progetti finora approvati (37 standard e 19 strategici) hanno avviato le proprie attività. Lo staff dell'Autorità di Gestione – coadiuvato dal Segretariato Tecnico – ha accompagnato i progetti nel percorso di realizzazione delle attività pianificate. Una volta firmati i contratti, i beneficiari dei progetti sono stati coinvolti in un processo formativo con specifici seminari dedicati agli aspetti finanziari, a quelli manageriali e alla comunicazione. A questo follow-up collettivo si è aggiunto un accompagnamento più diretto ed ogni singolo progetto è stato affiancato nel proprio processo di implementazione da un project officer, un financial officer e un communication officer, che forniranno la loro assistenza ai beneficiari per tutto il ciclo di vita del progetto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Tra i 56 progetti approvati molti, in particolare quelli del primo bando standard, sono ormai vicini alla conclusione delle proprie attività. Aggiornamenti sullo stato di attuazione dei progetti finanziati sono forniti sul sito istituzionale del Programma www.enpicbcmmed.eu, dove vengono costantemente pubblicate news sulle attività svolte e sugli eventi organizzati.

Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione

Tra le iniziative di sensibilizzazione portate avanti nell'anno si segnala la campagna di promozione del secondo bando per progetti standard. Come già detto il bando è stato lanciato a dicembre 2011 e l'Autorità di Gestione, per promuovere un'ampia partecipazione dei potenziali beneficiari, ha organizzato nel giro di un mese 10 seminari in 10 Paesi diversi (Portogallo, Giordania, Tunisia, Cipro, Libano, Grecia, Palestina, Egitto, Malta e Israele). La risposta alla campagna di promozione è stata sorprendente: 1095 proposte progettuali presentate (pari ad un fabbisogno finanziario 24 volte superiore a quello disponibile) nelle quali sono stati coinvolti tutti i Paesi dell'area eleggibile. Si tratta di un risultato che testimonia la capacità di mobilitare gli attori euro-mediterranei, capacità riconosciuta anche con l' "Eurocommunication award 2012", assegnato all'Autorità di Gestione nel mese di febbraio. Il premio, conferito dall'Associazione Italiana per la Comunicazione Pubblica e Istituzionale e dall'Istituto Universitario Salesiano di Venezia, è un prestigioso riconoscimento internazionale che è stato conferito negli ultimi 4 anni, tra gli altri, al Ministero dell'Interno, all'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo, a famosi giornalisti, alla Kingston University e ora anche alla Regione Sardegna, che con l'ENPI News Live – newsletter del Programma redatta in arabo, inglese e francese – si è distinta come best practice per "il suo design, la qualità editoriale e l'efficacia complessiva come strumento di comunicazione che contribuisce ad avvicinare i cittadini dell'area euro- mediterranea alle istituzioni europee".

Tra le iniziative di comunicazione portate avanti nel 2012 si cita invece l'organizzazione di due conferenze internazionali, la Programme Mid-term Conference e l'ENPI CBC Med/MED Programmes' Joint Event, che hanno contribuito alla divulgazione dei primi risultati raggiunti dal Programma.

Come evidenziato in altre parti del presente documento, la Mid-term Conference organizzata a Roma nel mese di luglio è stato un grande evento pubblico di portata internazionale durante il quale sono stati analizzati i primi risultati raggiunti dal Programma e si è discusso delle prospettive future della Politica di Vicinato.

L'evento congiunto tra il Programma ENPI CBC Med e il Programma transnazionale MED appartenente alla Cooperazione Territoriale Europea è stato organizzato a Cipro (Nicosia) nel mese di ottobre e ha visto la partecipazione di circa 250 persone provenienti dai territori delle aree eleggibili dei due programmi. Alla sessione politica del primo giorno ha fatto seguito una sessione tecnica nel secondo giorno, durante la quale sono stati organizzati quattro workshops distinti sulla



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

base di alcune aree tematiche comuni ai progetti finanziati con i due programmi (Uso e tutela delle risorse naturali, Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore edilizio, Gestione delle zone costiere e dei rischi marittimi, Riduzione dell'inquinamento ecologico). L'evento, oltre che offrire un'ulteriore opportunità di divulgazione dei risultati raggiunti, ha costituito un primo tentativo di condivisione e confronto delle esperienze maturate dai beneficiari impegnati nella realizzazione di progetti simili, particolarmente utile per lo sviluppo del processo di capitalizzazione avviato nel 2012 e suscettibile di ulteriori sviluppi nel corso del 2013.

Avvio del processo di capitalizzazione sui risultati del Programma;

Nel 2012 l'Autorità di Gestione ha avviato il percorso di capitalizzazione che contribuirà a valorizzare e diffondere le esperienze maturate nell'ambito dell'attuale Programma attraverso l'evidenziazione:

- della dimensione strategica dei risultati conseguiti attraverso i progetti;
- delle esperienze maturate nella implementazione dei processi e delle procedure derivanti dalla gestione del Programma.

Il percorso di capitalizzazione si realizzerà in più fasi, dall'analisi dei clusters all'identificazione delle best practices fino alla diffusione dei risultati.

Nel corso dell'anno si è lavorato all'identificazione dei clusters. Partendo dall'analisi dei progetti sono state individuate le analogie in termini di risultati attesi e tipi di interventi previsti e si è giunti alla definizione dei seguenti clusters:

- Sviluppo sostenibile e Pianificazione territoriale
- Sfide ambientali
- Dialogo culturale e turismo.

Il contributo alle attività propedeutiche all'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria

Di questo argomento si è parlato ampiamente nel paragrafo 1 di questo documento (1. Il dibattito sulla programmazione 2014-2020). Qui si vuole ancora una volta sottolineare l'importanza del contributo apportato alla fase di transizione tra l'attuale Programma ENPI 2007-2013 e il futuro Programma ENI 2014-2020. La Regione è infatti stata formalmente incaricata dalla Commissione Europea di coordinare il Comitato di Programmazione Congiunta, organo deputato alla elaborazione del prossimo Programma Operativo, composto dai Delegati dei Paesi del Programma recentemente diventati nuovamente 14 in seguito all'adesione dell'Algeria. Il Comitato si è formalmente costituito a dicembre e in tale occasione l'Autorità di Gestione ha presentato la propria candidatura a gestire il prossimo Programma, andata poi a buon fine nel corso della successiva riunione del Comitato, a marzo 2013.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Grazie a questo nuovo incarico la Regione Sardegna potrà gestire ancora una volta le risorse che l'Unione Europea metterà a disposizione della Politica di Vicinato per promuovere nuove azioni di cooperazione nel Bacino del Mediterraneo.

3.1.2 Partecipazione regionale a progetti finanziati nell'ambito del Programma Enpi CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013

La buona partecipazione dei soggetti sardi nei progetti finanziati dal Programma riscontrata in passato si è confermata anche nel 2012.

Nel contesto del bando per progetti strategici, che ha portato all'approvazione di 19 proposte, la Sardegna è presente 9 volte in 5 progetti diversi e ben 2 volte in qualità di capo fila.

I settori di finanziamento a cui tali progetti si riferiscono sono la promozione del turismo sostenibile, la diffusione dell'energia solare, il trattamento dei rifiuti e la valorizzazione della Dieta Mediterranea:

1. **Mediterranean Diet and enhancement of traditional foodstuff (MedDiet)**
Il progetto, che ha un budget di € 4.996.972, mira ad informare e sensibilizzare i consumatori, in particolare i giovani, sull'importanza di preservare le sane abitudini alimentari. **MedDiet** prevede oltre 165 iniziative dedicate alle scuole e ai ristoranti con l'obiettivo di promuovere i vantaggi della dieta mediterranea in Egitto, Grecia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia. Tra gli attori sardi sono presenti il Centro Servizi Promozionali per le Imprese e l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari.
2. **International Augmented Med (I AM)**. Il progetto ha come capo fila il Comune di Alghero e un budget complessivo di € 3.060.650. **I AM** coinvolge 13 partners dell'Egitto, Libano, Giordania, Palestina, Italia, Spagna e della Tunisia ed ha l'obiettivo di migliorare l'attrattività turistica di determinate destinazioni nel Mediterraneo grazie all'applicazione di innovative tecnologie multimediali come le ricostruzioni in 3D, le installazioni di Realtà Aumentata e le illuminazioni interattive.
3. **Sustainability and Tourism in the Mediterranean (S&T MED)**. Con risorse pari a € 5.000.000, il progetto verte sul miglioramento della capacità di gestione, sul networking e sul marketing delle popolazioni locali al fine di incrementare quella parte dell'indotto, generato dai flussi turistici, che contribuisce all'economia locale. Sono previsti interventi pilota di valorizzazione di siti turistici nella zona del Sinis. La Sardegna partecipa a **S&T MED** con il Comune di Cabras.
4. **The Green MED Initiative (GMI)**. Il progetto, con un budget pari a € 4.126.872, ha l'obiettivo di incoraggiare il riciclo di rifiuti in 200 scuole e università site in Egitto, Francia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia. Due partners sardi partecipano all'iniziativa: l'ANCI e il



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari.

5. **Small scale thermal solar district units for Mediterranean communities (STS-Med).** **STS-Med** mira a promuovere l'uso delle tecnologie solari innovative e il trasferimento del know how agli operatori tecnici. Diversi edifici pubblici verranno equipaggiati con impianti solari in Egitto, Giordania Italia, Libano e Tunisia. Per la Sardegna, sono coinvolti l'Università di Cagliari (Facoltà di Ingegneria Civile, Ambiente e Architettura), che partecipa come capo fila, la RAS (Assessorato all'Industria) e il Centro Servizi Promozionali per le Imprese della Camera di Commercio di Cagliari, che partecipano come partners.

Continua nel frattempo l'implementazione dei progetti con soggetti sardi approvati nell'ambito del primo bando standard. Si tratta di 6 progetti ormai in fase avanzata di realizzazione:

1. **Empowerment of Management Capacities of the Middle Eastern Public Bodies on Public Services and Socio-Economical Local Development (MIDEMP)**
Il progetto, che ha un budget di € 1.280.770, mira a promuovere lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione delle comunità locali attraverso un approccio partecipativo caratterizzato dal migliore coordinamento tra le amministrazioni locali e gli operatori privati in Palestina, Israele e Giordania. La Provincia di Cagliari partecipa come capo fila.
2. **Transfert de savoir-faire en Méditerranée pour le développement durable des communautés locales en zones rurales défavorisées (VILLAGES)**
con un budget di € 1.692.172, il progetto mira a migliorare la capacità di sviluppo delle comunità locali delle aree rurali svantaggiate. È prevista la creazione di sistemi di governance locale che, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, agiscano da catalizzatori dello sviluppo nei villaggi poveri delle zone rurali. L'Agenzia LAORE partecipa come partner.
3. **New Cities of the Mediterranean Sea Basin (NEWCIMED)**
Il progetto, che ha un budget di € 1.991.955, mira a valorizzare il patrimonio culturale delle Città Nuove nell'area del Mediterraneo avvalendosi del turismo per migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali. La Provincia di Oristano partecipa come partner.
4. **Management of port areas in the Mediterranean Sea Basin (MAPMED)**
Il progetto, che ha un budget di € 2.292.330, mira a supportare le autorità locali, nella gestione sostenibile dei porti turistici attraverso la definizione di un quadro normativo comune che concilia, nel lungo termine, la tutela delle risorse naturali con lo sviluppo del settore turistico nel Mediterraneo. L'Università di Cagliari partecipa come capo fila mentre l'Agenzia regionale del Distretto Idrografico è coinvolta come partner.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

5. De l'expérimentation à la diffusion de l'Ecolabel en Méditerranée (ShMILE 2)

Il progetto, che ha un budget di € 1.998.998, mira a promuovere il turismo sostenibile, a ridurre l'impatto ambientale della ricettività nel Mediterraneo e diffondere la certificazione ecosostenibile. L'Agenzia Regionale delle Coste e il Centro Servizi della Camera di Commercio di Cagliari partecipano come partner.

6. Rénovation Energétique des Logements (RELS)

Il progetto, che ha un budget di € 1.991.590, ha come obiettivo la valorizzazione delle best practices nel campo dell'efficienza energetica applicata all'edilizia pubblica abitativa. L'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa della Regione Sardegna partecipa come partner.

In relazione al secondo bando per progetti standard (terzo ed ultimo del Programma), si ricorda che la prima fase (presentazione delle Concept Notes) si è conclusa a febbraio 2012 con una straordinaria risposta del partenariato Euro-Mediterraneo, attestata dalle 1095 proposte presentate. Ancora una volta, la Sardegna ha confermato gli ampi livelli di partecipazione con ben 68 proposte presentate in qualità di capo fila e 224 enti coinvolti come partners. I risultati finali del bando saranno disponibili entro Giugno 2013.

Per ulteriori approfondimenti sui progetti finanziati nell'ambito del Programma ENPI CBC Med, si invita a visitare il sito www.enpicbcmed.eu.

3.2 La partecipazione a convegni internazionali

Nel 2012 si è rinnovato l'impegno della Regione rispetto alle iniziative consistenti nella partecipazione, tramite la Direzione generale dei beni culturali, al **Salone internazionale del libro di Torino 2012**, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta n. 14/42 del 4 aprile 2012, per un importo di 100.00 euro e nella partecipazione alla manifestazione sportiva **Jeux des Iles** svoltasi in Sardegna, attraverso l'erogazione di un contributo di euro 715.330,94 a favore del Comitato regionale del CONI. Infine, la Regione ha partecipato alla **Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia** in veste di coproduttore, con una spesa di euro 347.836, del film *Bellas mariposas*, in concorso nella sezione Orizzonti della mostra.

3.3 Altre attività

Sistema informativo IMI (Internal Market Information) e del sistema SOLVIT

Nel corso del 2012, è proseguita l'attività svolta dalla Presidenza della Regione in qualità di coordinatore regionale del sistema IMI (Internal Market Information), finalizzata alla sensibilizzazione e informazione rivolta ai referenti della rete regionale costituita nel 2010.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il sistema IMI è uno strumento elettronico, elaborato dalla Commissione europea, per aiutare le autorità competenti degli Stati membri dell'UE a scambiarsi informazioni reciproche sull'assistenza prevista dai provvedimenti normativi del mercato interno. L'IMI è uno strumento di comunicazione efficace per il superamento degli ostacoli alla cooperazione amministrativa transfrontaliera, dovuti alle barriere linguistiche, alla diversità delle culture amministrative e alla mancanza di procedure consolidate e uniformi per lo scambio di informazioni. Allo stato attuale, il sistema IMI si applica alla Direttiva 2005/36/Ce relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, alla Direttiva 2006/123/Ce relativi ai servizi nel mercato interno e alla Direttiva 96/71/Ce sul distacco dei lavoratori effettuato nel quadro di una prestazione di servizi.

Su questi temi si è tenuto a Cagliari il 12 giugno 2012 un seminario informativo sull'utilizzo del sistema IMI e sul funzionamento della rete SOLVIT, la rete on-line che permette di trovare una risoluzione extragiudiziale (informale) alle denunce dei consumatori e delle imprese, relative ad una scorretta applicazione delle norme sul mercato interno da parte delle amministrazioni pubbliche.

L'iniziativa, organizzata dalla Regione insieme al Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio, in collaborazione con Cittalia - Fondazione Anci Ricerche e la Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione Locale, si inserisce nell'ambito di un programma di informazione e formazione che coinvolge l'intero territorio nazionale, rivolto a rappresentanti delle autorità centrali, regionali, provinciali e comunali interessati alla materia.

Nel corso degli interventi, volti ad illustrare le finalità ed il funzionamento della rete elettronica per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri dell'Unione europea, in riferimento all'assistenza prevista dalla normativa in materia di mercato interno sono stati illustrati:

- la piattaforma di e-learning IMI che sarà disponibile on line sul sito del Dipartimento per le politiche europee (www.politicheuropee.it);
- gli obiettivi e il funzionamento della rete SOLVIT, i reclami trattati dal Centro italiano e le opportunità di collaborazione per le pubbliche Amministrazioni italiane.

Relatori del seminario Pierpaolo Parzanese della Commissione europea, desk officer IMI per l'Italia, Donatella Bini del Dipartimento politiche europee, coordinatore nazionale del sistema IMI, e Giuseppina Valente del Dipartimento politiche europee, coordinatore nazionale della rete SOLVIT. La partecipazione dei referenti delle Direzioni generali e degli Enti locali è stata numerosa, e significativo l'interesse suscitato dagli interventi dei relatori, che ha innescato un vivace dibattito.